

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Inserzione automatica delle clausole " senza spese", " senza protesto" nelle cambiali e nei vaglia cambiari di importo non superiore a lire 100.000** » (193), d'iniziativa del senatore Bloise. (Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Attaguile, illustra analiticamente le finalità ed i criteri operativi del provvedimento in titolo, tendente ad alleviare gli oneri gravanti sui piccoli debiti per le spese di protesto, attraverso l'inserzione abbligatoria della clausole « senza spese », « senza protesto » per gli effetti fino ad un limite massimo di lire 100.000. Ciò premesso esprime alcune perplessità di ordine sia giuridico-formale che pratico.

Da un lato, osserva l'oratore, nonostante si voglia aggirare l'ostacolo, sta di fatto che

la convenzione di Ginevra viene sostanzialmente violata, mentre dall'altro lato sono evidenti i problemi che sicuramente sorgerebbero in sede di attuazione pratica dell'approvazione del disegno di legge così formulato. Infatti sarebbe inevitabile una diminuzione numerica degli effetti di valore superiore a 100.000 lire; inoltre il provvedimento comporta la possibilità di un grave danno per l'erario, dovuto al venir meno degli introiti dell'imposta di bollo su di un numero come è noto, elevatissimo di protesti.

Per queste considerazioni, il senatore Attaguile dichiara di non poter esprimere sul disegno di legge un'opinione pienamente favorevole.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Filetti afferma che il provvedimento non consegue nè l'obiettivo di favorire i cittadini meno abbienti (i cui oneri sono già stati alleviati dalla nuova legge sui protesti cambiari), nè quello di snellire il lavoro degli uffici, dato che gli effetti dovrebbero comunque venire presentati per la riscossione. Egli si dichiara pertanto recisamente contrario all'approvazione del disegno di legge.

La senatrice Giglia Tedesco Tatò propone di rinviare la discussione per richiedere il parere della 6ª Commissione (sul venire meno degli introiti connessi all'imposta di bollo per i protesti).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Proroga dei termini di decadenza e di prescrizione che scadono nel periodo feriale** » (662), d'iniziativa dei senatori Pazienza e Nencioni.
(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Marotta, dopo avere sottolineato l'urgenza e l'importanza del provvedimento in titolo, cui è favorevole nella sostanza, propone tuttavia una modificazione dell'articolo unico, che nel testo da lui redatto suonerebbe così: « Il corso di tutti i termini da qualsiasi legge previsti, entro i quali un atto processuale, anche in materia tributaria ed amministrativa, debba essere compiuto a pena di decadenza o di prescrizione, è sospeso di diritto dal 1° agosto al 15 settembre di ciascun anno, e riprende a decorrere dalla fine del periodo di sospensione.

Ove il ricorso abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine di detto periodo ».

La ragione di tale proposta è da rinvenirsi nel fatto che, secondo la vigente legislazione (articolo 153 del codice di procedura civile) i termini di decadenza non sono suscettibili di proroga.

Nella discussione che segue, prende la parola anzitutto il senatore Filetti: sottolinea la necessità di una proroga che non si limiti ai termini di carattere processuale, ma comprenda anche quelli di carattere sostanziale (come sono i termini di prescrizione e di decadenza), l'oratore ritiene apprezzabile in linea di massima la formulazione proposta dal senatore Marotta, rilevando tuttavia l'opportunità di un rinvio della discussione per consentire un esame più approfondito di tale nuovo testo.

Dopo interventi del senatore Eugenio Gatto (che si dichiara favorevole ad un'abbreviazione della proroga prevista dal disegno di legge, per i termini che scadono nel periodo feriale), del senatore Mariani e del sottosegretario Pennacchini, contrario al disegno di legge nella sostanza, viene posta ai voti ed accolta la richiesta di rinvio avanzata dal senatore Filetti.

« **Modificazione al Codice della navigazione** » (625), d'iniziativa dei senatori Pellegrino ed altri;

« **Modificazioni alle norme sui delitti contro la polizia di bordo e della navigazione e contro le**

autorità di bordo previsti dal Codice della navigazione » (626), d'iniziativa dei senatori Pellegrino ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore De Carolis, rileva la necessità di disporre, prima di proseguire l'esame del provvedimento, dei pareri dell'8^a e della 11^a Commissione; chiede pertanto che la trasmissione di questi pareri sia sollecitata ed il seguito dell'esame rinviato ad altra seduta. La proposta è accolta dalla Commissione.

« **Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario** » (1147), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore De Carolis, chiede alla Commissione di voler rinnovare — in considerazione di nuovi elementi di giudizio sopravvenuti — la richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, non accolta sino a questo momento dalla Presidenza del Senato.

La proposta del relatore è quindi accolta dalla Commissione all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo.

« **Riforma dell'istituto della carcerazione preventiva** » (414-bis), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri. (Stralcio degli articoli da 1 a 11 e da 13 a 16 del disegno di legge n. 414, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 1° dicembre 1972).
(Rinvio).

Il senatore Petrella, stante l'importanza rivestita da questo disegno di legge, a parere suo e del suo Gruppo, suggerisce che l'esame venga rinviato ad una seduta in cui sia possibile un migliore approfondimento.

A tale richiesta si associano il senatore Martinazzoli, relatore alla Commissione (che anticipa tuttavia la sua opinione contraria all'approvazione del disegno di legge in titolo) ed il sottosegretario Pennacchini, il quale suggerisce di soprassedere all'approvazione di questa legge stralcio per attendere il provvedimento più generale di delega al Governo per la riforma del codice di procedura

penale, attualmente in corso di esame presso la Camera dei deputati.

Dopo un intervento del senatore Galante Garrone (favorevole ad un rinvio a breve termine e contrario al differimento *sine die* suggerito dal rappresentante del Governo) viene approvata la proposta del senatore Petrella, e l'esame è rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni all'articolo 2 del Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327** » (1088).

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore De Carolis, si richiama alle considerazioni da lui svolte in precedenza sullo stesso disegno di legge durante l'esame in sede referente.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Pennacchini, il disegno di legge, nel suo articolo unico, è approvato dalla Commissione all'unanimità.

« **Modificazioni ai limiti di somma stabiliti dal Codice della navigazione in materia di trasporto marittimo ed aereo, di assicurazione e di responsabilità per danni a terzi della superficie e per danni da urto cagionati dall'aeromobile** » (1332).

(Discussione e approvazione).

Il senatore De Carolis riferisce sul disegno di legge in titolo, esaminando analiticamente i gruppi di norme in esso contenute, inerenti rispettivamente ai limiti di responsabilità del vettore marittimo, ai limiti legali di responsabilità degli esercenti linee aeree per il trasporto di persone e bagagli, (per danni a terzi sulla superficie, e per danni da urto) e infine all'indennità di assicurazione obbligatoria a favore dei passeggeri e alle indennità e compensi per atti di assistenza o di salvataggio. Il relatore precisa che il disegno di legge, è inteso ad apportare un adeguamento monetario, resosi necessario per la progressiva svalutazione e per il sopravvenire di accordi internazionali (la Convenzione di Varsavia modificata da quella dell'Aja).

Si tratta quindi di un'opera di aggiornamento e di razionalizzazione mediante la fis-

sazione di nuovi parametri fissi in denaro, giacchè anche quelli commisurati all'oro, per le oscillazioni di valore che questo metallo ha subito negli ultimi anni, si sono rivelati labili ed imprecisi.

Intervenendo nella discussione generale, il senatore Mariani si sofferma sulle difficoltà di determinare e provare la colpa del vettore nei casi di perimento del bagaglio; il senatore Lugnano replica rilevando l'estraneità dell'argomento rispetto al disegno di legge che si sta discutendo, riguardante solo un aggiornamento di tariffe. Anche il rappresentante del Governo, pur condividendo l'osservazione del senatore Mariani in linea di principio, suggerisce che la Commissione si limiti ad approvare le modifiche di cui è stata investita.

Dichiarata chiusa la discussione generale, sono approvati i due articoli del disegno di legge, e quindi il provvedimento nel suo complesso.

PER LA VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 538 DA PARTE DELL'ASSEMBLEA

Il senatore Galante Garrone, rilevato che nel calendario dei lavori dell'Assemblea non è inclusa la votazione finale del disegno di legge di riforma dell'ordinamento penitenziario (n. 538) discusso dalla Commissione in sede redigente, comunica che è sua intenzione avvalersi della facoltà di cui all'articolo 55, quarto comma, del Regolamento, per chiedere appunto l'inserzione in calendario di tale votazione.

Il presidente Viviani replica osservando che la procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento, approvata dal Senato per il disegno di legge di cui trattasi, ne rende possibile l'inserzione nel calendario dei lavori in qualsiasi momento, per cui ritiene non necessario quanto prospettato dal senatore Galante Garrone, che può tuttavia liberamente utilizzare, per sua maggiore garanzia, lo strumento da lui indicato.

Viene infine accolta la proposta formulata dal senatore Coppola, di dare mandato al presidente Viviani affinché ribadisca nella sede competente la volontà della Commis-

sione per una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento in questione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 19 dicembre e giovedì 20 dicembre alle ore 9,30 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, esclusi i disegni di legge dei quali è già stato esaurito l'esame ed aggiunti i seguenti: in sede deliberante i nn. 244, 435, 636, 973 e 1312; in sede redigente il n. 618; in sede referente i nn. 10, 12, 1071, 84, 598, 448.

La seduta termina alle ore 11,40.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente
GARAVELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Buffone.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Riconoscimento del grado di ufficiale della marina militare agli allievi del 9° corso preliminare navale del 1943** » (1375), d'iniziativa del deputato Di Giesi, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il senatore Spora, relatore alla Commissione, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, che è inteso a riconoscere il grado di guardiamarina per quei militari che alla data dell'8 settembre 1943 frequentavano il 9° corso preliminare navale per la nomina ad ufficiale di complemento della Marina militare e che, in relazione agli avvenimenti seguiti a tale data, non ottennero la nomina.

Dopo che i senatori Bruni e Burtulo ed il Sottosegretario di Stato per la difesa hanno dichiarato avviso concorde con le conclu-

sioni del relatore, i tre articoli e il disegno di legge nel complesso sono approvati dalla Commissione.

« **Misura del compenso mensile da corrispondere, per ciascun incarico, ai medici civili convenzionati presso gli stabilimenti sanitari militari dell'Esercito** » (903-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore De Zan, riferisce sulla modifica introdotta, all'articolo 1, dalla Camera dei deputati, che ha ritenuto di fissare una espressa proroga dei termini della legge 26 giugno 1965, n. 809, stabilente la facoltà per l'Amministrazione della difesa di assumere medici civili convenzionati presso gli stabilimenti sanitari militari. Il relatore conclude invitando la Commissione ad esprimere voto favorevole.

Dopo che il Sottosegretario di Stato per la difesa ha manifestato l'avviso concorde del Governo, il seguito della discussione è rinviato per consentire alla 1^a Commissione di esprimere il proprio parere.

« **Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernenti il ruolo del Servizio di commissariato dell'Esercito (ufficiali commissari)** » (873), d'iniziativa dei senatori Cirielli e Giuliano.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Spora, riferisce sul disegno di legge, che vuole ovviare a talune svantaggiose condizioni di carriera cui sono soggetti gli ufficiali del ruolo commissari del Servizio di commissariato dell'Esercito. In tal senso viene proposta una nuova tabella del ruolo, fissandosi altresì che nell'anno di entrata in vigore del provvedimento le promozioni dei tenenti colonnelli sarebbero effettuate nel numero necessario a raggiungere il nuovo organico del grado di colonnello. Il relatore, pur esprimendo in via di massima avviso favorevole, ritiene opportuno che il Governo faccia conoscere preliminarmente il proprio pensiero al riguardo.

Prende quindi la parola il sottosegretario Buffone. Dopo aver ricordato che un analogo, più organico disegno di legge in ma-

teria è dinanzi all'altro ramo del Parlamento, l'oratore afferma l'esigenza di un ulteriore approfondimento del problema sul piano tecnico, per vedere quale incidenza il disegno di legge in discussione avrebbe rispetto alle norme sulla dirigenza militare, di recente approvate dal Parlamento. Sottolineata altresì l'opportunità di una discussione contestuale del disegno di legge in titolo con il disegno di legge n. 672, relativo agli ufficiali del ruolo sussistenza del Servizio predetto, per cercare di pervenire alla formulazione di un testo organico che consideri entrambe le situazioni, l'onorevole Buffone conclude chiedendo un breve rinvio del seguito della discussione.

Avviso concorde con la proposta del Governo è espresso dal senatore Burtulo, il quale manifesta riserve solo sull'eventuale attesa delle decisioni della Camera dei deputati sull'analogo provvedimento, cui il Governo si è riferito. Favorevole alla proposta è anche il relatore Spora, il quale ritiene opportuno il rinvio per poter compiere un'indagine sulle eventuali, analoghe situazioni presenti in altri Corpi, al fine di pervenire ad un provvedimento di più ampio respiro, tale da soddisfare gli interessati e da dar risposta alle preoccupazioni del Governo.

Dopo che anche il presidente Garavelli si è detto convinto dell'opportunità di un rinvio per verificare soprattutto l'incidenza che il provvedimento potrebbe avere rispetto alle norme sulla dirigenza militare (per quel che attiene in particolare al numero chiuso del ruolo dei colonnelli) e per collegare altresì la discussione del disegno di legge con quella del ricordato disegno di legge n. 672, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONI DI SOTTOCOMMISSIONI

Il Presidente avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata per giovedì 13 dicembre, alle ore 10, per l'esame dei disegni di legge nn. 1299 e 1320.

Avverte altresì che la Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 1004 è convocata per giovedì 20 dicembre, alle ore 10.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 19 dicembre, alle ore 9,30: all'ordine del giorno, in sede deliberante, il seguito della discussione del disegno di legge n. 903-B e la discussione dei disegni di legge nn. 1020 e 1334; in sede referente, il seguito dell'esame del disegno di legge n. 184.

La seduta termina alle ore 10,50.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
CARON

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi e per la marina mercantile Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modificazioni al decreto-legge 29 settembre 1973, n. 578,, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi** » (1386).

(Parere su emendamenti alla 6^a Commissione).

Il presidente Caron spiega i motivi di urgenza per i quali la Commissione è chiamata ad occuparsi del disegno di legge, che non figura all'ordine del giorno. Il senatore Colella dichiara che nella seduta della Sottocommissione pareri svoltasi stamani è stata richiesta la rimessione del disegno di legge alla Commissione plenaria, in quanto la maggioranza ha presentato, nella Commissione di merito, un nuovo testo volto a prevedere, in luogo dell'originario contributo per l'acquisto di gasolio, un contributo ai pescatori commisurato alle miglia percorse.

Il senatore Mazzei chiarisce di aver richiesto la rimessione alla Commissione plenaria in quanto il nuovo testo presentato è, a suo avviso, privo di copertura: egli aveva pertanto richiesto un rinvio per dare al Gover-

no la possibilità di concordare una valida copertura ed anche un atteggiamento uniforme sui problemi della pesca.

Il senatore Bacicchi dichiara che la Commissione può esprimere il proprio parere indipendentemente dalla posizione del Governo: egli aggiunge che le condizioni della pesca sono di estrema difficoltà e che la crisi di tale attività produttiva incide gravemente sulla bilancia dei pagamenti attraverso le importazioni di pesce. L'oratore conclude il suo intervento chiedendo che la copertura della spesa di 6 miliardi per il contributo previsto dal nuovo testo del disegno di legge venga reperita sul fondo globale.

Il senatore La Penna, che interviene successivamente, sottolinea l'urgenza del disegno di legge ed osserva che nel nuovo testo proposto occorre evitare ogni riferimento nella commisurazione del contributo al consumo di carburante. Favorevole al disegno di legge si dichiara anche il senatore Cucinelli, che riprende la proposta del senatore Bacicchi di attingere per la copertrua al fondo globale.

Il sottosegretario Picardi si dichiara invece contrario a tale proposta ed anche al nuovo testo del disegno di legge che, fra l'altro, il Ministero del tesoro non ha avuto la possibilità di conoscere tempestivamente.

Prende nuovamente la parola per dichiarazione di voto il senatore Mazzei ribadendo la sua contrarietà al nuovo testo proposto, per difetto di copertura.

Il presidente Caron, riassumendo la discussione, propone che venga emesso parere favorevole sull'emendamento presentato dalla maggioranza, invitando la Commissione di merito a reperire la copertura della spesa nell'ambito dello stato di previsione della spesa della marina mercantile senza ricorrere al fondo globale. Egli aggiunge poi che nel parere si riprenda il suggerimento del senatore La Penna e si formuli il testo in modo da comprendere nelle provvidenze anche i pescatori delle acque interne. Suggerisce infine che si emetta parere contrario sugli altri emendamenti trasmessi.

Tali proposte sono accolte dalla Commissione, che incarica il senatore Colella di ri-

ferire oralmente alla Commissione di merito il parere.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron comunica una lettera indirizzata dal senatore Carollo, il quale, in relazione all'attuale difficile situazione del Paese, chiede che la Commissione discuta l'intera situazione economica, con particolare riguardo alla situazione dell'approvvigionamento energetico ed alimentare, in una serie di incontri con diversi Ministri. Dichiarando di condividere tale richiesta, il presidente Caron fa peraltro osservare che l'organizzazione degli incontri con i Ministri richiede tempo e che potrà avvenire, in linea di massima, soltanto dopo le vacanze natalizie: si riserva di presentare in proposito un dettagliato programma nella prossima settimana.

Egli aggiunge poi che, per quanto riguarda l'approvvigionamento di combustibili liquidi egli aveva convocato, su invito della conferenza dei Capigruppo, una riunione congiunta dalla 5ª e della 10ª Commissione per un dibattito sul problema alla presenza del ministro De Mita. Quest'ultimo peraltro ha comunicato che per venerdì prossimo, data prevista per la riunione, sarà impegnato presso il CIPE: l'oratore suggerisce pertanto di rinviare la seduta a mercoledì 19.

In senso contrario alla proposta di rinvio si pronunciano i senatori Bacicchi e Pastorino, sottolineando entrambi la gravità della situazione dell'approvvigionamento petrolifero. Il senatore De Vito osserva che il Ministro dell'industria sarebbe disponibile per fare le proprie comunicazioni venerdì mattina ma che il dibattito dovrebbe comunque avvenire nella settimana ventura: in tali condizioni appare più opportuno rinviare l'incontro a mercoledì 19. Contro tale soluzione si pronuncia il senatore Bollini, osservando che sarebbe invece più opportuno, data anche l'attesa dell'opinione pubblica, iniziare il dibattito in questa settimana.

Di fronte alle diverse tesi emerse e constatata l'impossibilità di chiedere uno spostamento della riunione del CIPE, il presidente Caron rinvia il dibattito previsto alla prossima settimana, avendo nel frattempo

acquisito anche l'assenso del presidente della 10^a Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Aumento del capitale della Società per la gestione a partecipazioni industriali - GEPI - Società per azioni** » (1164), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Caron, nel riassumere le precedenti fasi della discussione, rileva che in seno alla Commissione si sono delineate due diverse tesi: la prima tende a considerare il disegno di legge come mero rifinanziamento della GEPI, mentre la seconda lo considera una occasione per rivedere l'impostazione normativa dell'attività della Società. Egli ritiene più valida la prima alternativa e suggerisce pertanto che vengano ritirati gli emendamenti presentati sul disegno di legge, che potrebbero essere sostituiti da un ordine del giorno che preveda la ristrutturazione della stessa GEPI; aggiunge che, se ci fosse l'assenso unanime su questa impostazione, si potrebbe chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Basadonna, che si era in passato opposto al passaggio in sede deliberante, dichiara di ritirare la propria opposizione, data l'urgenza maturatasi nel frattempo.

Il senatore Carollo, nel dichiararsi d'accordo con le proposte del Presidente, subordina peraltro l'approvazione del disegno di legge anche in sede deliberante alla trasmissione, da parte del Ministro dell'industria, delle relazioni analitiche trimestrali sull'attività di ristrutturazione previste dalla legge istitutiva della GEPI.

Il senatore Bacicchi osserva che prima di sciogliere il nodo del finanziamento della GEPI, occorre che siano fornite garanzie che la stessa GEPI muti taluni aspetti della propria attività, mostrandosi più consapevole dell'esigenza di difesa dell'occupazione di quanto non abbia fatto, ad esempio, nel caso della SEIMART di Milano; tali garanzie dovrebbero essere quindi fornite dal Governo.

Il senatore Rosa dichiara invece di concordare senza riserve con l'impostazione del

senatore Caron e annuncia il ritiro degli emendamenti da lui presentati al disegno di legge.

Il presidente Caron osserva che, poichè le adesioni alla sua proposta di chiedere la sede deliberante sono state sottoposte a condizioni, occorre mantenere in sospeso la richiesta alla Presidenza del Senato, fino a quando coloro che le hanno formulate non abbiano sciolto le loro riserve.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ulteriori interventi a favore della zona del Vajont** » (1400), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il presidente Caron, osservando anzitutto che il disegno di legge, per i numerosissimi e complessi rinvii legislativi in esso contenuti, appare addirittura criptico: egli auspica pertanto che sia possibile ben presto inaugurare nuovi metodi di tecnica legislativa, che rendano più comprensibili le leggi.

Passando al merito del disegno di legge, il Presidente relatore dichiara che la necessità di un ulteriore intervento, a dieci anni di distanza dalla catastrofe del Vajont, è giustificata dalle difficoltà di procedere ad una ricostruzione materiale ed economica integrale in un contesto di relativa arretratezza economica oltre che, ovviamente, anche dai ritardi e dalle insufficienze delle amministrazioni.

Il Presidente relatore si sofferma poi ad illustrare le norme del titolo primo riguardante le opere pubbliche e gli abitati, intrattenendosi in particolare su quella che prevede il contributo per la ricostruzione di aziende che svolgano un'attività diversa da quella esercitata al momento della catastrofe.

Venendo a parlare delle norme riguardanti le agevolazioni alle imprese industriali ed artigiane, il presidente Caron si sofferma sugli articoli 13 e 14 ed illustra poi le norme dei titoli terzo e quarto, concernenti, rispettivamente, i contributi agli enti locali e le agevolazioni tributarie: su quest'ultimo

punto, egli esprime qualche perplessità sull'opportunità di prevedere esenzioni anche per le nuove imposte che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 1974. Conclude quindi chiedendo l'approvazione del disegno di legge ed auspicando che esso contribuisca in modo decisivo a porre la parola fine alla penosa vicenda seguita alla catastrofe del Vajont in modo da assicurare alle popolazioni definitive e concrete possibilità di ripresa.

Si apre quindi la discussione generale, nella quale interviene per primo il senatore Montini, che si dichiara d'accordo con la relazione del presidente Caron aggiungendo che il disegno di legge, pur non perfetto, appare sufficientemente organico. Egli aggiunge poi che i ritardi verificatisi nell'opera di ricostruzione non possono danneggiare i cittadini e che, pertanto, è giusto introdurre provvedimenti come la riapertura dei termini o l'ammissione al contributo per lo svolgimento di attività diverse da quelle distrutte, che consentano di adeguare l'opera di ricostruzione al decorso del tempo.

L'oratore conclude il suo intervento ricordando le difficoltà dell'*iter* del provvedimento ed auspicando che non vengano introdotte modifiche che renderebbero necessario un ritorno del disegno di legge alla Camera dei deputati.

Interviene quindi brevemente il senatore Basadonna, che ricorda come nonostante l'ampio dibattito svoltosi presso la Camera dei deputati, lo stanziamento complessivo sia rimasto invariato. Conseguentemente, egli ribadisce il giudizio espresso dal Gruppo del MSI-Destra nazionale che considera tardivo ed inadeguato il disegno di legge; peraltro, egli aggiunge non possono intercorrere ulteriori ritardi nella sua approvazione, per cui annuncia la propria astensione.

Parla successivamente il senatore Licini, che, dopo aver ricordato che la catastrofe del Vajont non ha colpito soltanto i comuni fisicamente distrutti ma tutta la vallata bellunese, osserva come la ripresa fosse legata ai nuclei di industrializzazione ed ai relativi consorzi. Questi non hanno dato sin qui troppa buona prova, anche perchè la loro composizione era unilaterale ed escludeva le

rappresentanze dei sindacati e delle minoranze dei consigli comunali: per questo, egli ha presentato due emendamenti volti ad una democratizzazione di tali consorzi.

Il senatore Bacicchi, dopo aver affermato che la causa principale del ritardo è da ricercarsi nel comportamento delle autorità, critica il modo con il quale sono state attuate le precedenti leggi a favore delle zone colpite dalla catastrofe e rileva come anche il disegno di legge all'esame sia criticabile non soltanto per le carenze rilevate dal senatore Licini ma anche — fra l'altro — per l'insufficienza del ruolo assegnato alle regioni. Dopo aver accennato all'insufficienza dello stanziamento complessivo, specialmente in relazione alle esigenze del sistema stradale della zona, il senatore Bacicchi conclude il proprio intervento riconoscendo la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge ed annunciando l'astensione dei senatori comunisti.

In brevi repliche il presidente Caron ed il sottosegretario Picardi si dichiarano contrari agli emendamenti presentati, la cui approvazione impedirebbe la pubblicazione del disegno di legge entro il 31 dicembre; il rappresentante del Governo aggiunge alcune considerazioni circa la costante disponibilità mostrata dal Governo nei confronti delle popolazioni colpite dalla sciagura.

Vengono quindi posti in votazione ed approvati separatamente, con l'astensione dei senatori comunisti, gli articoli da 1 a 10.

Sull'articolo 11 il senatore Licini illustra nuovamente gli emendamenti da lui presentati, mentre il senatore De Vito lo prega di non insistere per la votazione, dichiarandosi disponibile per una successiva revisione dello statuto dei consorzi di industrializzazione.

L'invito è accolto dal senatore Licini, il quale annuncia la presentazione di un disegno di legge apposito, volto a modificare nel senso indicato gli statuti dei consorzi; egli auspica che i senatori della democrazia cristiana sostengano la sua proposta.

Viene quindi approvato — con l'astensione del senatore Licini e dei senatori comunisti — l'articolo 11, mentre gli articoli 12, 13 e 14 sono approvati con l'astensione dei soli senatori comunisti. Il senatore Li-

cini dichiara di astenersi anche sull'articolo 15 nonché sull'articolo 17 in quanto, a suo avviso, sono mal formulati.

Sono quindi approvati gli articoli da 15 a 22, sempre con l'astensione dei senatori comunisti.

Seguono le dichiarazioni di voto sul disegno di legge nel suo complesso: il senatore Licini annuncia la propria astensione in quanto non è stato possibile inserire nel disegno di legge l'emendamento da lui presentato, mentre il senatore Colleselli si dichiara favorevole al provvedimento che, pur non perfetto, può costituire il passo definitivo verso la ripresa dei Comuni del bellunese che hanno dovuto superare difficoltà enormi.

Viene quindi approvato, con le astensioni annunciate, il disegno di legge nel suo complesso.

PER LO SVOLGIMENTO DI UN'INTERROGAZIONE

Il senatore Abenante sollecita lo svolgimento dell'interrogazione da lui presentata sulla situazione economica di Torre Annunziata (n. 3-0524), per la quale il Governo aveva chiesto un rinvio di dieci giorni nella scorsa settimana.

Il presidente Caron comunica di aver inviato una lettera al ministro Donat-Cattin per sollecitare la risposta e fornisce assicurazioni al senatore Abenante che, se il Governo sarà disposto, porrà all'ordine del giorno della prossima settimana l'interrogazione stessa.

La seduta termina alle ore 12,40.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

Presidenza del Vice Presidente

SEGNANA

indi del Presidente

VIGLIANESI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Amadei, per il tesoro Schietroma e per la marina mercantile Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

«Proroga del regime agevolato previsto per la zona di Gorizia» (1417).

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Patrini, il quale fa presente che il provvedimento tende a prorogare al 31 dicembre 1974 il particolare regime agevolativo istituito per la zona di Gorizia nel 1948, a seguito della grave situazione venutasi a creare in conseguenza della guerra.

Nel ricordare che il provvedimento ha un carattere interlocutorio, in attesa delle misure organiche sugli incentivi, previsti dalla legge di delega per la riforma tributaria, in fase di avanzata elaborazione, il relatore conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Dopo interventi favorevoli del senatore Segnana e del senatore Marangoni, che sollecita la predisposizione dei provvedimenti organici ricordati dal senatore Patrini, quest'ultimo replica nella sua veste di relatore.

Prende quindi la parola il sottosegretario Amadei, il quale afferma che il Governo ha preferito non emanare sulla materia oggetto del provvedimento in esame un decreto-legge, come l'imminente scadenza del termine di validità del regime agevolativo avrebbe potuto suggerire, confidando nella adesione dei vari Gruppi parlamentari per una rapida definizione dell'iter del disegno di legge.

Senza ulteriore discussione, la Commissione approva i tre articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

«Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI)» (916).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 5 dicembre sono già stati approvati i primi due articoli del disegno di legge, mentre la votazione del terzo è stata sospesa per acquisire il parere della Commissione bilancio su un articolo aggiuntivo 2-bis, proposto dal sottosegretario Schietroma e tendente ad accordare la garanzia dello Stato

per il rimborso del capitale, il pagamento degli interessi ed il rischio di cambio sui prestiti da contrarsi con la BEI da parte di istituti ed enti pubblici, in relazione al finanziamento di iniziative da realizzare nell'area di competenza della Cassa per il Mezzogiorno. Il Presidente informa che su tale emendamento è pervenuto il parere favorevole della Commissione bilancio.

Senza discussione, l'articolo aggiuntivo, posto ai voti, è approvato.

La Commissione approva altresì l'articolo 3, in una diversa formulazione proposta dalla Commissione bilancio e, con l'astensione del Gruppo comunista, il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modificazioni al decreto-legge 29 settembre 1973, n. 578, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi, convertito, con modificazioni, nella legge 15 novembre 1972, n. 733** » (1386), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore Zugno, dopo aver ricordato che nella seduta precedente la discussione era stata sospesa per acquisire il parere della Commissione bilancio su taluni degli emendamenti presentati, illustra due articoli aggiuntivi di cui è firmatario. Il primo prevede che per ciascun natante abilitato alla pesca marittima professionale è concesso, limitatamente all'esercizio 1974, un contributo straordinario commisurato al migliaico percorso nell'esercizio medesimo. L'erogazione del predetto contributo sarà effettuata con le modalità ed i criteri determinati con decreto del Ministro per la marina mercantile; il secondo articolo prevede che, per la concessione dei contributi di cui sopra, è autorizzata la spesa di lire 6 miliardi, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno 1974.

Il senatore Colella, presidente della Sottocommissione pareri della Commissione bilancio, fa presente che, sugli articoli aggiuntivi proposti dal relatore, la stessa Commissione, a maggioranza, ha espresso parere favorevole, mentre il rappresentante del Governo ha manifestato avviso contrario.

Il sottosegretario Schietroma dichiara di non essere in grado di esprimere un meditato avviso sugli emendamenti proposti dal relatore, non avendone avuta preventiva conoscenza. Afferma che, in ogni caso, poichè essi riguardano la competenza di altro Dicastero, ritiene opportuno consultarsi con il Ministro per i rapporti con il Parlamento.

Il senatore Paziienza, dopo aver rilevato che la presentazione del disegno di legge n. 1386 avrebbe soltanto dovuto ovviare agli errori verificatisi in occasione della conversione del decreto-legge n. 578, mentre i presentatori hanno ritenuto di introdurre anche particolari norme agevolative a favore dei pescatori, stigmatizza il fatto che, da parte del senatore Zugno, sia stata surrettiziamente introdotto, sotto forma di emendamenti, quello che in pratica, ad avviso dell'oratore, può definirsi un nuovo disegno di legge del tutto diverso da quello originario.

Dopo un intervento del senatore Zugno che respinge i rilievi del senatore Paziienza, prende la parola il senatore La Penna, il quale sottolinea che da molte settimane la flotta peschereccia è ferma agli attracchi non potendo i pescatori sopportare i maggiori oneri derivanti dall'aumento di prezzo del gasolio, che rendono antieconomica la prosecuzione delle attività ittiche. L'oratore si dichiara favorevole agli articoli aggiuntivi proposti dal relatore ed invita il Governo a riconsiderare la sua posizione contraria.

Il senatore Marangoni afferma che, a prescindere da formalismi procedurali, il problema essenziale è quello di ovviare tempestivamente alla situazione di grave disagio dei pescatori, la cui attività è completamente paralizzata; pur ritenendo insufficiente lo stanziamento di 6 miliardi proposto dal senatore Zugno, l'oratore ritiene che comunque gli articoli aggiuntivi proposti dal relatore possono permettere di alleviare la situazione dei pescatori, in attesa di più consistenti misure.

Dopo un intervento del senatore Mazzei, ad avviso del quale la questione pregiudiziale da risolvere è quella di indicare una effettiva copertura per lo stanziamento proposto dal relatore, il senatore Signori osserva che la drammatica situazione dei pescatori dovrebbe indurre il Dicastero del tesoro a supe-

rare le sue perplessità circa la questione della copertura, tanto più che gli emendamenti proposti dal relatore non tendono ad introdurre, come paventato dal Ministro del tesoro, il principio del prezzo politico a favore dei pescatori, ma prevedono l'erogazione di un contributo che consenta di mantenere i livelli di occupazione e la continuità delle attività ittiche.

Il sottosegretario Schietroma dichiara, che dopo essersi consultato con il Ministro per i rapporti con il Parlamento, impossibilitato ad intervenire ai lavori della Commissione, si vede costretto a ribadire i motivi dell'opposizione — già manifestati in sede di Commissione bilancio da parte del sottosegretario Picardi — agli articoli aggiuntivi proposti dal relatore.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modifiche.

In relazione all'articolo 2, il senatore Poerio ricorda che, nella scorsa seduta, da parte del Gruppo comunista era stato presentato un emendamento al secondo comma, tendente a ridurre all'1 per cento l'aliquota dell'IVA per i carburanti agevolati per uso agricolo. L'oratore dichiara che tale emendamento viene ritirato, allo scopo di non ritardare l'iter del disegno di legge; in ogni caso egli richiama l'attenzione del Governo sulla delicata situazione della agricoltura soprattutto meridionale i cui problemi — osserva — postulano interventi organici e solleciti.

Il senatore Pazienza propone un emendamento al secondo comma dell'articolo, tendente a ridurre al 2 per cento l'aliquota IVA; l'emendamento, sul quale il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono avviso negativo, posto ai voti, non è accolto dalla Commissione.

Il relatore Zugno propone un emendamento soppressivo degli ultimi due commi dell'articolo 2, che è accolto dalla Commissione.

Si passa quindi all'articolo 2-bis, proposto dal relatore. Il senatore Pazienza illustra un emendamento a tale articolo, inteso a meglio specificare i criteri cui ci si dovrà attenere per l'erogazione del contributo a favore dei pescatori.

Dopo un intervento contrario del relatore Zugno, cui si associa il sottosegretario Venturi, l'emendamento, posto ai voti, non è accolto dalla Commissione.

I senatori La Penna e Poerio propongono quindi delle modifiche sempre al primo comma dell'articolo 2-bis.

Il relatore Zugno fa rilevare che le precisazioni proposte potrebbero complicare la operatività del provvedimento; ritiene perciò opportuno lasciare al Ministro della marina mercantile la predisposizione dei criteri di erogazione dei contributi.

Avendo i senatori La Penna e Poerio ritirato le modifiche proposte, la Commissione approva l'articolo 2-bis nel testo presentato dal relatore, dopo una dichiarazione di voto contrario da parte del senatore Mazzei.

All'articolo 2-ter, presentato dal relatore, il senatore Pazienza propone un emendamento tendente ad elevare a 12 miliardi il previsto stanziamento. L'emendamento, sui cui relatore e Governo esprimono avviso contrario, è respinto dalla Commissione, che accoglie l'articolo 2-ter nel testo originario.

Sono quindi approvati, senza modifiche, gli articoli 3 e 4 ed il disegno di legge nel suo complesso, con il seguente nuovo titolo: « Interventi straordinari a favore della pesca marittima e modificazioni del decreto-legge 29 settembre 1973, n. 578 — recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi — convertito, con modificazioni, nella legge 15 novembre 1973, n. 733 ».

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 1973, n. 740, concernente il pagamento anticipato della tredicesima mensilità al personale in attività di servizio dello Stato » (1412), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce favorevolmente il senatore Assirelli, il quale rileva che il decreto-legge da convertire prevede la facoltà per il Ministro del tesoro di anticipare il pagamento della tredicesima mensilità fino ad un massimo di dieci giorni; ciò allo scopo di contenere i possibili effetti inflazionistici derivanti dall'immissione sul mercato di una notevole

massa di liquidità, data la concentrazione nell'arco di pochi giorni del pagamento delle varie competenze.

Dopo interventi del senatore De Falco, che si dichiara favorevole, e del senatore Bacchi, il quale ritiene ininfluyente rispetto alle finalità antinflazionistiche il provvedimento in esame ed invita il Governo a valutare la possibilità di corrispondere, a partire dal prossimo anno, la tredicesima mensilità in due rate, la Commissione dà incarico al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sulla conversione del decreto-legge.

« **Modifica alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, recante norme sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra** » (799), d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri.
(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore De Luca, il quale rileva che il disegno di legge tende ad escludere il rimborso allo Stato delle spese per i piani di ricostruzione degli abitati distrutti dalla guerra per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che hanno subito distruzioni superiori al 75 per cento; tale rimborso è ridotto al 50 per cento per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti che hanno subito distruzioni superiori al 50 per cento.

Il relatore ritiene meritevole di considerazione il disegno di legge, per il quale fa tuttavia notare che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, per mancanza di copertura finanziaria.

Dopo un intervento del sottosegretario Schietroma, il quale esprime avviso contrario sul disegno di legge, il senatore Poerio sottolinea l'esigenza di chiarire le procedure seguite nel finanziamento dei piani di ricostruzione degli abitati danneggiati ed afferma che il disegno di legge andrebbe meglio approfondito allo scopo di consentire una necessaria opera di bonifica edilizia, impedendo nel contempo possibili speculazioni.

Il senatore Bacchi, criticata la frammentarietà con cui si procede nel settore dei risarcimenti per danni di guerra, auspica che i numerosi provvedimenti, come quello in esame, giacenti presso i due rami del Parlamento, possano essere unificati in un testo orga-

nico che consenta di sistemare definitivamente la materia.

Dopo una richiesta di precisazioni del senatore Pazienza e la breve replica del relatore, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE NUMERI 812 E 86

Dopo un intervento del senatore Poerio, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 812 e 86.

La seduta termina alle ore 13,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
SPADOLINI

Interviene il Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Bucalossi.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Dinaro, con riferimento al riassunto del suo intervento nella discussione svoltasi il 6 dicembre, tiene a precisare di essere sostenitore del principio del decentramento, purchè sia attuato integralmente, e di auspicarne l'applicazione in particolare per quanto riguarda le pratiche di collocamento a riposo del personale della scuola.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO AL PROGRAMMA PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI

Dopo un cordiale saluto al ministro Bucalossi, al quale rivolge altresì un ringraziamento per la disponibilità dimostrata nei

confronti dell'iniziativa della Commissione, il Presidente Spadolini illustra ampiamente lo schema di programma per l'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica, promossa il 27 settembre dalla Commissione ed autorizzata dal Presidente del Senato il 2 ottobre scorso.

Nel programma si precisano anzitutto le motivazioni dell'indagine che la Commissione promuove nella consapevolezza dell'apporto progressivamente crescente offerto, allo sviluppo del Paese, della ricerca scientifica e tecnologica in una fase, come l'attuale, in cui i tempi di evoluzione della ricerca stessa vanno abbreviandosi e più evidente appare quindi la necessità che il programma economico nazionale venga definito tenendo presente la variabile tecnico-scientifica: si sottolinea infatti il grave rischio che si correrebbe qualora non fosse tempestivamente utilizzato, a favore del progresso comune, il contributo della scienza e della tecnologia avanzata e non fossero evitati i deteriori fenomeni della polverizzazione delle ricerche, della dispersione delle energie e della riduzione del tasso di produttività dei finanziamenti; si rileva di conseguenza la necessità di una politica globale che, pur facendo salvi il pluralismo degli interventi e l'autonomia dei soggetti, conferisca, nello sviluppo civile, economico e sociale del Paese, un ruolo determinante alla ricerca, nei suoi aspetti conoscitivi e finalizzati, mediante un adeguato potenziamento delle attività, la definizione dei programmi, la concentrazione degli sforzi, il coordinamento delle iniziative, pubbliche e private, nonché — previa determinazione dei settori in cui appaia necessario un capitale di autonomia verso l'estero — la collaborazione scientifica internazionale.

Obiettivo di fondo dell'indagine sarà pertanto la raccolta di dati necessari per verificare la effettiva misura in cui le attuali strutture, operative, di impulso e di coordinamento, risultino corrispondenti ai fini indicati.

Quanto agli interlocutori, essi saranno in primo luogo gli organismi direttamente competenti in materia di elaborazione della politica della ricerca, di impulso e

di coordinamento delle varie attività (CIPE, Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, CNR), e quindi, ai successivi livelli di responsabilità, gli esponenti di singoli enti, istituzioni e centri, pubblici e privati, operanti nei diversi settori.

Essa verrà svolta principalmente mediante sedute di udienza in cui verranno ascoltati responsabili delle indicate istituzioni ed attività, ed inoltre con la raccolta di dati e notizie che, su richiesta della Commissione, verranno comunicati per iscritto; suoi obiettivi immediati saranno:

a) un censimento delle disponibilità strutturali, umane e finanziarie, per settori e centri di attività, in cui risultino precisati, in particolar modo, sia l'ammontare dei finanziamenti ottenuti, le fonti di erogazione e le modalità di attribuzione, sia i criteri di impiego, sia i procedimenti e le forme di controllo alla stregua dei risultati scientifici conseguiti;

b) una verifica degli strumenti organizzativi ed operativi assegnati agli organi responsabili della politica nazionale della ricerca, per accertare la corrispondenza fra funzioni di istituto (in ordine all'azione promozionale e programmatica, di consulenza e di coordinamento, di verifica e controllo) e strutture disponibili.

Si ritiene opportuno invece — per ragioni di necessaria economia dei lavori — soprassedere dall'indicare, almeno in questo momento, un terzo obiettivo: l'individuazione delle caratteristiche dell'attività di ricerca, per la definizione di una organica normativa, propria del personale della ricerca (formazione, reclutamento, stato giuridico) e peculiare della gestione amministrativa degli enti del settore.

Nel numero degli enti ed istituti quindi indicati nel programma per identificare chi interpellare nel corso dell'indagine, risultano inclusi anzitutto il Ministero per il coordinamento delle iniziative della ricerca scientifica, il Consiglio nazionale delle ricerche e il Segretariato generale del CIPE; successivamente sono annoverati gli organismi di ricerca operanti sotto la vigilanza dei seguen-

ti Ministeri: affari esteri, agricoltura, bilancio, difesa, finanze, industria, pubblica istruzione, interno, partecipazioni statali, poste, sanità, trasporti, lavori pubblici, interventi per il Mezzogiorno.

E inoltre prevista l'audizione di esperti e rappresentanti italiani del settore operanti in organismi internazionali; del Presidente della Conferenza permanente dei Rettori delle università; del Presidente dell'Accademia dei lincei; del Vice presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione; di responsabili del Fondo IMI per il finanziamento della ricerca applicata, di quelli dei centri di ricerca promossi da industrie private, oltre che della Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche; di esperti di alta qualificazione nel campo della politica della ricerca; di responsabili di piani di ricerche spaziali in cui è impegnata l'Italia.

Nel mettere poi in luce le linee (restrittive, per concentrare i lavori e consentire una loro utile conclusione in tempi brevi) adottate nella definizione degli obiettivi di indagine, il Presidente osserva che, tuttavia, stante l'ampiezza dei settori da esplorare, risulta elevato il numero di coloro che dovrebbero essere invitati alle sedute di udienza (non sono infatti previsti sopraluoghi).

Al grave inconveniente che deriverebbe da un eccessivo appesantimento dei lavori, avverte peraltro, si porrà rimedio prevedendo nei casi che verranno stabiliti, anziché l'invito a partecipare a dette sedute, la richiesta di trasmissione di documentazioni relative a punti precisati; tale documentazione resterà acquisita agli atti della indagine. Sarà fatta comunque riserva, qualora risultasse opportuno, di ricorrere successivamente ad un supplemento di informazione, da richiedere o con la medesima procedura, ovvero attraverso l'audizione diretta degli interessati.

Infine, circa i tempi di svolgimento dell'indagine, il presidente Spadolini avverte che le sedute di udienza potranno aver inizio nella metà di gennaio; con un ritmo di una o due sedute per settimana, la conclusione dell'indagine può essere prevista per la fine del mese di marzo o per le prime settimane di aprile del prossimo anno.

Segue una dichiarazione del Ministro della ricerca scientifica: è di apprezzamento per l'iniziativa, che egli ritiene opportuna, promossa dalla Commissione, cui assicura, da parte sua, la più ampia disponibilità al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi indicati nello schema di programma illustrato dal Presidente.

Nel dibattito intervengono quindi i senatori Ermini, Dinaro, Bertola, Veronesi, Stirati, Arfè e Urbani.

Le circostanze da cui trasse motivo la promozione dell'indagine vengono ricordate sinteticamente dal senatore Ermini, che manifesta, quindi, le sue preoccupazioni per la non ancora sufficientemente chiarita riduzione dei fondi destinati all'attività del CNR, massimo ente operativo nel campo della ricerca.

Dal canto suo il senatore Dinaro, rifacendosi ad alcuni accenni formulati dal precedente oratore a proposito dei rapporti fra università e ricerca scientifica, sottolinea il peso preponderante che va necessariamente riconosciuto, nell'ambito degli studi superiori, all'attività di ricerca, dichiarando quindi di riservarsi ulteriori osservazioni sul programma, mentre il senatore Bertola — dopo aver espresso il suo consenso sull'esposizione del Presidente — chiede chiarimenti in merito ai campi che dovranno essere toccati dall'indagine, con particolare riguardo alla distinzione fra ricerca fondamentale e ricerca applicata, aggiungendo poi qualche perplessità sulla competenza della Commissione istruzione in ordine ai settori di ricerca in cui operano enti sottoposti a vigilanza di Ministeri diversi da quello della pubblica istruzione.

Altri chiarimenti sui settori oggetto dell'indagine sono chiesti dal senatore Veronesi; egli fra l'altro desidera che venga precisato se le scienze umane verranno comprese nell'indagine di cui al programma illustrato. Circa l'elenco delle persone da ascoltare nelle sedute di udienza, teme un'impostazione « burocratica », e suggerisce quindi che vengano invitati anche singoli ricercatori nonché rappresentanti sindacali, confederali e di settore: si domanda anzi se non sarebbe possibile considerare l'opportunità che i com-

ponenti della Commissione prendano parte a qualcuna delle assemblee in cui i ricercatori dibattono i problemi inerenti alla loro attività. Accennando infine alle connessioni tra ricerca di base e ricerca applicata, tocca il tema dei rapporti tra università e ricerca, a suo avviso non sufficientemente preso in considerazione nello schema di programma.

Ribadisce pieno consenso all'iniziativa il senatore Stirati, dichiarando di non avere obiezioni da muovere sia sulla definizione e delimitazione degli obiettivi dell'indagine, sia sul principio operativo ad essa sottostante: evitare una dilatazione dei temi da affrontare per assicurare concreta produttività al lavoro che la Commissione si accinge a compiere. Conviene pertanto sulla esposizione del Presidente esprimendo, a titolo personale, un pieno apprezzamento e riservandosi comunque a nome del Gruppo socialista la presentazione di eventuali proposte integrative.

Alle considerazioni del senatore Stirati si associa il senatore Arfè; egli si augura che l'indagine possa condurre a un quadro completo della situazione della ricerca scientifica, con la speranza che le risultanze non appaiano ancora più scoraggianti di quanto i dati attualmente in possesso lasciano immaginare. Suggestisce quindi un'integrazione dell'elenco degli enti i cui rappresentanti dovranno essere sentiti: l'aggiunta degli istituti storici.

Il senatore Urbani richiama l'attenzione sulla opportunità di dare maggiore spazio ai responsabili della ricerca nel settore universitario, al fine di evitare un quadro della situazione la cui impostazione sia deformata in partenza.

Dopo una breve ulteriore osservazione del senatore Bertola, agli oratori intervenuti replica il presidente Spadolini. Nuovamente ribadisce gli obiettivi, definiti e circoscritti, stabiliti per l'indagine, che intende arrivare a un'anagrafe, per quanto possibile completa, delle disponibilità soprattutto finanziarie dei settori e centri di attività (in cui dice evidentemente comprese anche le ricerche nel campo delle scienze umane) e a una verifica degli strumenti organizzativi ed operativi in possesso degli organi respon-

sabili a livello nazionale per la politica della ricerca (precisa che si tratterà anche in questo caso, non di studiare le strutture a venire, ma di conoscere quelli esistenti attualmente).

Sottolinea poi il carattere aperto dell'elenco delle istituzioni e degli enti i cui responsabili si propone che vengano sentiti: aggiunge anzi che, secondo le intese definite in sede di Ufficio di presidenza, su tale elenco si dovrà ritornare espressamente, in un'apposita riunione dell'Ufficio stesso, da tenersi a metà gennaio.

Il presidente Spadolini precisa ancora che nel campo dell'indagine saranno comprese sia le attività di ricerca fondamentale sia quelle di ricerca applicata. Egli accoglie quindi il suggerimento del senatore Arfè relativo agli istituti storici, mentre ritiene di non poter aderire alla richiesta di partecipazione ad assemblee di ricercatori (partecipazione che male si inserirebbe nel contesto degli obiettivi dell'indagine quali proposti). Illustrate le difficoltà anche pratiche che si presentano per quanto riguarda la domanda di sentire ricercatori singoli, avverte che, peraltro, le possibilità di indicazioni in questo senso non vengono precluse (essendo stata fin da ora prevista l'audizione di esperti della politica della ricerca di alta qualificazione).

Sulle linee proposte per il programma dell'indagine conoscitiva, infine, la Commissione esprime la propria adesione nei termini emersi nel corso del dibattito; il programma stesso, quindi, a termine di Regolamento, verrà comunicato al Presidente del Senato, ai fini della successiva fase attuativa. Peraltro, prima di dare avvio alle sedute di udienza, nella seconda metà di gennaio, l'ufficio di Presidenza allargato della Commissione sarà chiamato a pronunciarsi su eventuali proposte di integrazioni dell'elenco dei responsabili degli enti e delle istituzioni da interpellare nel corso dei lavori di indagine.

La seduta termina alle ore 11,55.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

Intervengono il Ministro della marina mercantile Pieraccini e i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Scarlato, per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle e per le poste e le telecomunicazioni Giglia.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvidenze per l'industria cantieristica navale** » (1389), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Modifica dell'articolo 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 19, recante provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale** » (99), d'iniziativa del senatore Avezzano Comes;

« **Provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale** » (569), d'iniziativa dei senatori Cucinelli ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Cavalli preliminarmente rileva l'impossibilità di esaurire l'esame dei disegni di legge concernenti l'industria cantieristica nella seduta odierna e afferma essere ingiusta ogni accelerazione dei lavori che comprima il diritto dei senatori a soffermarsi a riflettere in piena autonomia sui provvedimenti. Il ministro Pieraccini, rilevata l'urgenza dell'esame dei disegni di legge, anche in considerazione del fatto che nel calendario dei lavori dell'Assemblea ne è prevista la discussione per la prossima settimana, esprime l'auspicio che non si ricorra ad una politica del rinvio. Anche il Presidente si riferisce all'inclusione della discussione dei provvedimenti sull'industria cantieristica nel calendario dei lavori dell'Assemblea, calendario predisposto dalla conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e approvato dal Senato, per invitare a rispettare i tempi necessari e non ostacolare il lavoro dell'Assemblea.

Il senatore Santalco, rilevato che i disegni di legge figurano già dalla decorsa settimana

all'ordine del giorno della Commissione in sede referente, esorta — per l'economia dei lavori — a concludere celermente l'esame e a riservare alla discussione in Assemblea l'eventuale approfondimento dei problemi sollevati.

Dopo che il ministro Pieraccini ha ribadito l'esigenza di un rapido esame dei provvedimenti, il Presidente conclude il dibattito ricordando che le sue osservazioni muovono solo dall'esigenza di rispettare il calendario dei lavori del Senato.

Il relatore alla Commissione, senatore Pacini, dopo aver rilevato che, a suo avviso, il disegno di legge n. 1389 assorbe i disegni di legge nn. 99 e 569, afferma che alla base di esso è da vedere una chiara volontà politica, emersa anche dalle dichiarazioni fatte dal Ministro della marina mercantile dinanzi l'altro ramo del Parlamento in occasione della discussione del disegno di legge in quella sede: tale provvedimento si pone come momento necessario per giungere ad una nuova e valida politica marinara e cantieristica. Illustra quindi le finalità del disegno di legge, intese a rendere competitivi i costi di costruzione delle navi nei cantieri italiani, mediante contributi sui costi, secondo il sistema già previsto dalla precedente legge in materia (4 gennaio 1968, n. 19) che ha esaurito dal 1971 la sua efficacia in modo da sollecitare le industrie, con la misura decrescente dei contributi, a raggiungere costi di costruzione che siano effettivamente competitivi, e rileva come si intenda anche in tal modo garantire il mantenimento dei livelli di occupazione. Osservato che il disegno di legge si muove nell'ambito dell'impostazione data al problema anche in sede comunitaria, conclude sottolineando i risultati già raggiunti dal processo di riassetto dell'industria cantieristica ed invitando la Commissione a pronunciarsi in senso favorevole al disegno di legge.

Il senatore Cavalli, dopo aver lamentato la mancanza di un congruo lasso di tempo fra la relazione e la discussione, rivolge al Ministro richiesta di notizie e di chiarimenti, tra l'altro in merito al tonnellaggio del naviglio italiano, agli investimenti in corso nei cantieri, e in particolare riguardo all'ammontare degli impegni già presi in base alla citata

legge n. 19 e che verranno coperti con i contributi stanziati dal provvedimento in esame, e in merito alle vicende del disegno di legge concernente la Finmare, rilevando l'opportunità che i disegni di legge in materia navale vengano discussi congiuntamente.

Dopo che il Presidente ha chiarito come non vi sia stretta connessione tra il disegno di legge in esame e il provvedimento richiamato dal senatore Cavalli, interviene il ministro Pieraccini. Ricordato come egli stesso trovi insufficiente il complesso dei disegni di legge ereditati dal passato Governo e come si ponga l'esigenza di dare un nuovo indirizzo alla politica marinara, rileva peraltro l'esigenza di approvare rapidamente i disegni di legge richiamati onde porre fine allo attuale stato di totale carenza di fondi nel quale si trova il settore della marina mercantile, tale da impedire lo svolgimento di una qualsiasi politica ed afferma l'esigenza di colmare il vuoto legislativo derivato dal termine dei finanziamenti previsti con la legge n. 19 del 1968. Dopo aver fatto presente che per altri disegni di legge che si prestavano a modifiche tali da dare fin da ora inizio ad un nuovo indirizzo di politica marinara e a divenire strumenti di programmazione, il Governo ha agito in tal senso, ed in particolare per il disegno di legge sui porti e per quello sulla Finmare (per il quale ricorda che il gruppo di lavoro tripartito formato dal Governo con rappresentanti della Finmare e dei sindacati sta concludendo un utile lavoro che dovrà presto essere portato all'esame del Parlamento), nonchè per i provvedimenti in materia di credito navale e di demolizione del naviglio vetusto, il ministro Pieraccini rileva che ciò è possibile a verificarsi attraverso la presentazione di emendamenti al disegno di legge in esame e ciò per vari motivi, tra i quali la necessità di una approvazione in sede di Comunità europea di una eventuale maggiorazione di contributi, che comporterebbe notevoli ritardi all'*iter* del provvedimento. D'altro canto, anche se si fosse in grado di varare un piano organico per la cantieristica (cosa ancora non possibile per motivi tecnici), sarebbe sempre necessario provvedere a contributi sul costo delle navi, fino a quando gli investimenti pre-

disposti con tale piano non fossero realizzati e non conducessero ad una effettiva diminuzione dei costi di costruzione; in merito al piano cantieristico il Ministro ricorda come è stato inserito nel disegno di legge, in sede di discussione avanti l'altro ramo del Parlamento, un articolo che impegna il Governo a presentare al Parlamento un piano di sviluppo globale della cantieristica entro il 30 giugno 1974.

Dopo aver fornito i chiarimenti e le notizie richieste dal senatore Cavalli, il ministro Pieraccini conclude sollecitando dalla Commissione voto favorevole al provvedimento in esame.

Il senatore Cavalli, affermato di rendersi conto delle difficoltà derivanti dall'eredità del passato Governo, rileva peraltro che il Gruppo comunista non può dirsi convinto delle considerazioni addotte dal Ministro, sottolineando la necessità di passare fin da ora, con opportune modifiche del disegno di legge, da un sistema d'interventi sui costi ad un intervento strutturale. Rileva infine che da molti anni nel settore della marina mercantile si preferisce limitarsi all'intervento congiunturale invece di predisporre riforme di strutture che nel medio e lungo periodo sarebbero state ben più produttive e ricorda che fin dal 1971 venne istituito un gruppo di lavoro interministeriale per affrontare i problemi della cantieristica, lamentando che da tale lavoro sia uscito soltanto il disegno di legge in esame.

A questo punto, la Commissione, aderendo ad una proposta del Presidente, delibera di rinviare il seguito dell'esame alla seduta che si terrà martedì 18, con l'intesa di far di tutto per rispettare il calendario dei lavori dell'Assemblea.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 659, recante interventi per il porto di Palermo e proroga delle disposizioni del Titolo III del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431 e successive modificazioni » (1353-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Santalco, ricordato l'*iter* del provvedimento, si sofferma sulla modifica apportata dalla Ca-

mera dei deputati al fine di elevare lo stanziamento di 11 miliardi, rilevando che, dato il parere negativo espresso dalla Commissione bilancio, non resta che ritornare al testo approvato dal Senato, ricordando tra l'altro che all'esigenza di provvedere ai bacini di carenaggio — emersa nel corso della discussione davanti al Senato — va incontro al disegno di legge n. 1397.

Il senatore Arnone, rilevato che un aumento dello stanziamento sarebbe dovuto andare eventualmente a favore dei porti minori della Sicilia, come era stato da lui proposto durante la discussione in Assemblea, dichiara anch'egli di rimettersi al parere della 5ª Commissione.

Il senatore Piscitello, sottolineato che il nuovo stanziamento si rende necessario in seguito a nuove valutazioni dei danni compiute dall'ente autonomo del porto di Palermo, afferma che il problema è politico e non tecnico-finanziario in quanto il maggior stanziamento può ben essere ricoperto con il ricorso al mercato finanziario, come era previsto per la somma originaria. In considerazione di ciò invita la Commissione ad approvare il provvedimento così come è stato modificato dalla Camera dei deputati e conclude illustrando un ordine del giorno inteso a garantire l'occupazione delle maestranze del cantiere navale di Palermo.

Il senatore Maderchi, rifacendosi alle considerazioni espresse dal senatore Piscitello, afferma che la modificazione apportata dall'altro ramo del Parlamento è indispensabile per rendere produttivo ed efficace il provvedimento.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono i senatori Samonà, Maderchi e Piscitello, favorevoli al testo trasmesso dalla Camera dei deputati e il relatore Santalco, che ribadisce le proprie considerazioni, il Presidente fa presente che trattandosi di merito finanziario, la Commissione non può disattendere senza adeguata motivazione il parere della 5ª Commissione.

Replica infine il sottosegretario Scarlato che accettando la proposta del relatore di ritornare alla formulazione già approvata dal Senato, dichiara di non poter accettare le considerazioni dei senatori Maderchi e

Piscitello, rilevando che la previsione di spesa originaria è — ad avviso del Ministero — pienamente sufficiente all'esecuzione delle opere previste dall'articolo 2 del decreto-legge e riafferma l'impegno meridionalistico del Governo.

Il senatore Piscitello presenta un ordine del giorno inteso ad impegnare il Governo a finanziare la ricostruzione dei due bacini galleggianti gravemente danneggiati; a realizzare nell'ambito di un programma complessivo di ristrutturazione e sviluppo del cantiere la costruzione di un bacino in muratura per navi di 150.000 tonnellate in aggiunta ai bacini esistenti e da riparare, a fianco del bacino in muratura in corso di realizzazione; a garantire intanto l'occupazione dei 3.318 operai effettivi e procedere alla assunzione in organico di tutti i lavoratori assunti a contratto che hanno avuto rapporti di lavoro con l'azienda dal 1970 ad oggi, assegnando al cantiere navale nuove commesse; a finanziare corsi di formazione professionale per riqualificare i lavoratori con contratto a termine da inserire nelle attività produttive parallelamente al programma di sviluppo del cantiere.

Dopo brevi interventi del relatore Santalco e del Presidente, il rappresentante del Governo dichiara che, per quanto riguarda i primi due punti, il Governo ha già provveduto con provvedimenti legislativi e per i restanti punti lo accoglie come raccomandazione, riconfermando gli impegni assunti dal Governo di fronte all'altro ramo del Parlamento.

Infine la Commissione a maggioranza, dà mandato al senatore Santalco di riferire, ove occorra oralmente, in senso favorevole al ripristino del testo già approvato dal Senato. Il senatore Maderchi, a nome del Gruppo comunista, si riserva di presentare una relazione di minoranza.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo** » (1397), d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Martinelli riferisce ampiamente sul disegno di legge, rilevando che

esso si pone quale completamento del decreto-legge n. 659 — poichè provvede al settore dei bacini di carenaggio mediante la costruzione di un bacino in muratura di una portata di 150.000 tonnellate di peso lordo — ed aggiungendo che i bacini in muratura sono preferibili, anche per la resistenza che offrono alle intemperie, ai bacini galleggianti. Illustra quindi gli articoli del disegno di legge, proponendo un emendamento formale dell'articolo 2, inteso a meglio precisare il limite del contributo a carico dello Stato, e conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge con il quale si darà al porto di Palermo una dotazione di bacini di carenaggio idonea alla sua posizione ottimale al centro del Mediterraneo.

Il senatore Arnone, aderendo alla relazione del presidente Martinelli, preannuncia il proprio voto favorevole al provvedimento e all'emendamento proposto dal relatore.

Anche il senatore Piscitello si dichiara favorevole, sottolineando il valore politico di un provvedimento, che è il risultato di una spinta democratica unitaria accogliendo le istanze dei sindacati e dell'Amministrazione comunale palermitana, e sottolinea il valore di impegno meridionalistico che l'approvazione del disegno di legge riveste. Rileva poi che l'affidare la costruzione e la gestione del bacino alla Società Bacino di Palermo ha valore di atto di fiducia nei confronti della Regione e dell'ESPI dai quali la società è costituita. Conclude esprimendo la propria preferenza per il testo originario del disegno di legge e annunciando l'astensione del Gruppo comunista sull'emendamento proposto.

Il senatore Crollanza, dichiarandosi favorevole anche a nome del Gruppo del MSI-Destra nazionale, rileva come in materia di opere portuali sia difficile rispettare i preventivi e quindi si dice favorevole alla conservazione del testo originario.

Il presidente Martinelli, in considerazione del valore politico che riveste l'accettazione senza modificazioni del testo del provvedimento, dichiara di ritirare l'emendamento proposto.

Il senatore Santalco dichiara di aderire totalmente alla relazione svolta dal Presidente.

Il sottosegretario Scarlato replica brevemente, sottolineando come il provvedimento rappresenta un opportuno completamento delle provvidenze disposte con il decreto-legge sul porto di Palermo, rispondendo alle esigenze di sviluppo del traffico.

Vengono infine approvati all'unanimità i cinque articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« Ricezione nella legislazione italiana delle direttive della Comunità economica europea concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi » (1350), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Pacini, riferisce ampiamente in merito al provvedimento. Resta stabilito che la relazione venga stampata e distribuita ai componenti la Commissione; quindi la discussione viene rinviata alla prossima seduta.

IN SEDE REDIGENTE

« Modificazioni agli articoli 1, punto 4); 5, punto 1); 10, punto 2), primo e secondo comma; 13, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1971, n. 1372, contenente norme per l'attuazione della legge 13 agosto 1969, n. 591, concernente la riduzione dell'orario di lavoro del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (891).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Santalco, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche al decreto-legge 14 marzo 1929, n. 503, e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti l'ordinamento del Provveditorato al porto di Venezia, nonchè interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 21 dicembre 1955, n. 1329 » (1101), d'iniziativa dei deputati Boldrin ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Grossi, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del

rappresentante del Governo, delibera di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che il Ministro dei lavori pubblici a causa di impegni di governo, non potrà intervenire alla seduta di domani, giovedì 13, per lo svolgimento della indagine conoscitiva sulla situazione autostradale. Avverte pertanto che la seduta di domani non avrà più luogo.

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 18 dicembre, alle ore 16, mercoledì 19 e giovedì 20, alle ore 9,30, per svolgere i residui argomenti all'ordine del giorno.

Resta stabilito che, ove venisse deferito alla Commissione in tempo utile il disegno di legge n. 1395-*Urgenza*, d'iniziativa dei senatori Maderchi ed altri — concernente norme per l'utilizzazione dei fondi residui degli enti operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, soppressi dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036 — esso sarà iscritto all'ordine del giorno delle prossime sedute.

La seduta termina alle ore 13,40.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

Presidenza del Vice Presidente

MAZZOLI

indi del Presidente

COLLESELLI

Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cifarelli e il Sottosegretario di Stato per le finanze Lima.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE DELIBERANTE

«Finanziamenti per gli interventi della Sezione Orientamento del FEOGA» (1184).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 6 dicembre la Commissione aveva approvato i due articoli del disegno di legge, nel testo risultante dalle modificazioni proposte dalla Commissione bilancio; avverte che si passerà alla discussione di due articoli aggiuntivi proposti dai senatori Del Pace e Artioli.

Il sottosegretario Cifarelli, a nome del Governo, si dichiara contrario al proposto articolo 3, concernente le garanzie reali in materia di credito agrario, osservando che la norma proposta, che estenderebbe alle Regioni la facoltà di fornire tali garanzie a favore dei lavoratori manuali della terra, può pregiudicare la riforma più organica e generale del credito agrario che dovrà essere perseguita e interferire con altri provvedimenti all'esame in separata sede. Dopo aver ricordato che l'ordine del giorno proposto dal senatore Rossi Doria, al quale egli si dichiara favorevole, investe anche i problemi posti con detto articolo aggiuntivo, invita i proponenti a ritirare l'emendamento, e ad aderire eventualmente all'ordine del giorno del senatore Rossi Doria.

Il senatore Artioli, pur prendendo atto di alcune valutazioni esposte dal rappresentante del Governo, dichiara di insistere per la votazione dell'articolo aggiuntivo, che può introdurre una utile innovazione nei criteri concernenti il credito agrario.

Il senatore Rossi Doria, pur apprezzandone le motivazioni, contesta l'utilità pratica della proposta, rilevando in particolare che gli enti di sviluppo non hanno alcuna possibilità effettiva di concedere fidejussioni per carenza della necessaria copertura patrimoniale e finanziaria. Rinnovando la proposta per l'istituzione di un fondo di garanzia a carattere nazionale, articolato in sede regionale dal punto di vista operativo, dichiara quindi il suo voto contrario alla proposta che dovrà essere riconsiderata al momento

della riforma del credito agrario e dell'applicazione delle direttive comunitarie sulle strutture agricole.

Il senatore Pistolese obietta insuperabili difficoltà tecniche all'accoglimento della proposta, rilevando l'impossibilità normativa di chiamare in causa enti di sviluppo e regioni in una materia, come quella dei contributi comunitari, in cui lo Stato è competente e responsabile di fronte agli organi comunitari. Concordando sull'esigenza della riforma del credito agrario, prospetta l'opportunità che alcuni provvedimenti, sia pur limitati, concernenti tale materia, siano assegnati all'esame congiunto della Commissione finanze e della Commissione agricoltura, data la preminenza degli interessi investiti. Dichiarò quindi che concorda con l'ordine del giorno proposto dal senatore Rossi Doria.

Il Presidente, dopo aver preso atto delle osservazioni del senatore Pistolese in merito alle deliberazioni su proposte di legge concernenti il credito agrario, pone ai voti l'articolo 3 proposto dai senatori Del Pace e Artioli, integrato sulla base di una proposta del presidente Colleselli formulata nella precedente seduta e condivisa dai proponenti.

La Commissione respinge il proposto articolo 3.

Sul successivo articolo aggiuntivo, ugualmente proposto dai senatori Del Pace e Artioli — che prevede efficacia vincolante per le indicazioni prioritarie delle Regioni sui progetti da ammettere ai contributi FEOGA — il sottosegretario Cifarelli esprime l'avviso contrario del Governo, richiamandosi alle disposizioni del decreto delegato di trasferimento di competenze alle Regioni e alla sentenza numero 142 del 1962 della Corte costituzionale, e sostenendo l'impossibilità di avvalersi della Commissione interregionale per la ripartizione dei fondi fra le Regioni. Rileva altresì che i fondi comunitari sono in pratica utilizzabili solo a seguito dell'approvazione di concreti progetti, quindi non appare possibile tecnicamente una preventiva distribuzione di somme così indeterminate e non immediatamente disponibili da parte degli organi italiani. Si dichiara favorevole ad accogliere indicazioni della

Commissione, anche in forma di ordine del giorno, che facciano riferimento alla opportunità che siano al massimo rispettate le indicazioni di priorità fornite dalle Regioni.

Il senatore Rossi Doria si dichiara favorevole al proposto articolo aggiuntivo, rilevando che la posizione del Governo non tiene adeguato conto delle nuove competenze regionali, peraltro intervenute successivamente all'elaborazione del disegno di legge.

Il senatore Scardaccione premette che, a suo avviso, sarà necessario rivedere le disposizioni vigenti per un maggiore coordinamento normativo e amministrativo in materia di provvidenze per i programmi di sviluppo nel settore agricolo, onde evitare lacune o addirittura sovrapposizioni di finanziamenti. Dichiarò quindi di ritenere accettabile la prima parte dell'articolo aggiuntivo proposto, concernente l'efficacia delle scelte prioritarie indicate dalle Regioni, ma di non condividere la seconda parte, per il riferimento alla Commissione interregionale che è già oberata da altri compiti.

Il senatore Artioli insiste sul proposto riferimento ad un intervento della Commissione interregionale, che non esclude una scelta in sede centrale, da parte degli organi ministeriali, ma assicura una migliore aderenza degli interventi concreti alle esigenze e ai programmi di sviluppo delle singole zone.

Il senatore Pistolese, dopo aver ricordato il carattere preclusivo di alcune disposizioni vigenti in materia di contributi comunitari — che quindi, nel caso, occorrerebbe contestualmente modificare — si dichiara contrario alla norma proposta, rilevando che il problema dei criteri direttivi a cui subordinare le scelte prioritarie potrà essere risolto in sede di ordine del giorno, e confermando quindi anche per tale aspetto la propria adesione al documento proposto dal senatore Rossi Doria.

Il senatore Balbo, condividendo le argomentazioni esposte dal senatore Pistolese, si dichiara contrario all'articolo aggiuntivo, concordando con l'ordine del giorno del senatore Rossi Doria.

Il senatore Porro, richiamandosi alle motivazioni addotte dal senatore Rossi Doria,

si dichiara favorevole al proposto articolo aggiuntivo, sottolineando altresì l'esigenza di una tempestiva erogazione e utilizzazione dei fondi comunitari a favore dell'agricoltura, da tempo carente di finanziamenti.

Il senatore Majorana, ricordato che la Commissione è chiamata a pronunciarsi in sede deliberante sullo specifico testo costituito dai due articoli del disegno di legge numero 1184, esprime perplessità, dal punto di vista procedurale, su una proposta che sostanzialmente investe problemi non all'ordine del giorno.

Il Presidente, dopo aver ricordato che il disegno di legge ha esclusivamente carattere finanziario, sottolinea che la Commissione ne ha richiesto la assegnazione in sede deliberante soprattutto in considerazione dell'urgenza per la utilizzazione dei previsti finanziamenti.

Segue un dibattito, con varie proposte interlocutorie: intervengono i senatori Del Pace e Rossi Doria, il sottosegretario Cifarelli ed il senatore Scardaccione il quale, tenuto conto delle posizioni assunte dai vari oratori, si dichiara contrario alla proposta, riservandosi di proporre un'integrazione all'ordine del giorno presentato dal senatore Rossi Doria.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo proposto dai senatori Del Pace e Artioli.

Il senatore Rossi Doria, richiamandosi alle precedenti deliberazioni della Commissione e alle motivazioni sostenute, propone di integrare l'ordine del giorno da lui già presentato nella precedente seduta, peraltro prima che fossero noti i due articoli aggiuntivi proposti dai senatori comunisti, con un emendamento che impegna il Governo a predisporre quanto occorre perchè nella ripartizione dei fondi tra le Regioni siano richiamate le deliberazioni della Commissione interregionale.

Il senatore Scardaccione propone un emendamento all'ordine del giorno del senatore Rossi Doria, col quale si impegna il Governo al rispetto delle priorità negli interventi, risultanti dai programmi formulati dalle Regioni.

Il senatore Pistolese propone un emendamento allo stesso ordine del giorno, per aggiungere, alla fine del primo capoverso della parte dispositiva, l'impegno « a determinare i criteri di ripartizione in base alle priorità segnalate dalle Regioni, coordinate nel quadro delle complessive richieste e delle relative disponibilità ».

Il sottosegretario Cifarelli, dopo essersi dichiarato pienamente favorevole all'approvazione dell'ordine del giorno per quanto concerne il secondo e il terzo capoverso della parte dispositiva, esprime avviso contrario al primo capoverso, quale risulterebbe dall'emendamento proposto dallo stesso senatore Rossi Doria, richiamandosi alle considerazioni già fatte sulla competenza della Commissione interregionale, che peraltro ha compiti ben precisi in materia finanziaria, ai sensi della legge n. 281 del 1971. Dopo aver contestato energicamente i rilievi — a suo avviso, in gran parte arbitrari — che vengono mossi all'Amministrazione della agricoltura, rivendica la necessità di una competenza di coordinamento, nell'ambito della quale, pur nel rispetto, in linea di massima, delle indicazioni prioritarie prospettate dalle Regioni, sia possibile al Ministero conciliare esigenze divergenti o correggere valutazioni settoriali e unilaterali. Dichiarò di ritenere opportuna a tal fine la modificazione proposta dal senatore Scardaccione e prega quindi il senatore Pistolese di non insistere sulla sua proposta, che se accolta potrebbe introdurre possibili elementi di incertezza.

Dopo brevi interventi dei senatori Scardaccione e Rossi Doria, il senatore Pistolese dichiara di ritirare il suo emendamento, aderendo alla formulazione proposta dal senatore Scardaccione.

La Commissione non approva l'emendamento proposto dal senatore Rossi Doria.

La Commissione approva quindi a maggioranza l'emendamento proposto dal senatore Scardaccione ed approva infine, alla unanimità, l'ordine del giorno del senatore Rossi Doria.

Tale ordine del giorno, nel testo modificato, dopo aver rilevato i notevoli ritardi

con i quali i finanziamenti della Sezione Orientamento del FEOGA sono stati utilizzati nei passati nove anni, in modo che i pagamenti relativi hanno sinora riguardato il 20 per cento delle disponibilità complessive, rileva altresì l'opportunità che, in aggiunta alle utili informazioni già fornite dal Governo alla Commissione nella seduta del 28 novembre 1973, la Commissione sia posta in condizione di accertare analiticamente i motivi dei ritardi stessi, avvalendosi delle procedure consentite dal Regolamento del Senato; e impegna quindi il Governo a predisporre quanto occorre per la piena attuazione dell'articolo 13 del decreto delegato n. 11 del 15 gennaio 1972, specie mediante il rispetto delle priorità negli interventi risultanti dai programmi formulati dalle Regioni; a predisporre quanto occorre per un acceleramento delle procedure di competenza del Ministero, nonché di quelle presso la Comunità europea, e a predisporre infine una riforma del credito agrario atta a rendere effettiva l'erogazione del credito a tutte le iniziative valide ammesse al contributo FEOGA, risolvendo in particolare la questione delle garanzie richieste dagli istituti di credito mediante opportune forme di pubblica fidejussione.

Il Presidente avverte che si passerà alla votazione finale sul disegno di legge nel suo complesso, risultante dai due articoli approvati nella precedente seduta con le modificazioni suggerite nel parere della Commissione bilancio.

Il senatore Del Pace annuncia il voto contrario dei senatori comunisti, avvertendo che essi rinunciano a chiedere la deliberazione dell'Assemblea per non ritardare somme di cui l'agricoltura ha necessità urgente, ma ritengono il testo insufficiente rispetto alle esigenze da essi prospettate, così come limitatamente efficace potrà essere l'ordine del giorno. In particolare, la reiezione dell'ultimo articolo aggiuntivo e le motivazioni addotte dal Governo confermano che potrà proseguire un deleterio contrasto di competenze, nel momento in cui occorre riservare al Ministero dell'agricoltura solo attività di orientamento e di controllo, assegnando alle Regioni tutte le competenze ope-

ratrice. Rileva che il problema sollevato investe pienamente quello della limitata utilizzazione dei fondi FEOGA, che può addebitarsi anche al mancato rispetto, da parte del Ministero, di indicazioni appropriate formulate dalle Regioni.

Il senatore Rossi Doria annuncia il voto favorevole dei senatori socialisti, sottolineando l'esigenza di procedere, nelle modalità indicate nell'ordine del giorno approvato, ad una analisi dei ritardi e degli inconvenienti emersi nella utilizzazione dei fondi comunitari per i precedenti periodi.

Il senatore Scardaccione dichiara il voto favorevole dei senatori democristiani, rilevando che il problema delle competenze delle Regioni potrà essere risolto sia in occasione della ristrutturazione del Ministero, sia nelle norme di recepimento delle direttive comunitarie sulle strutture agricole. Dopo aver sottolineato che i principi espressi nell'ordine del giorno approvato renderanno possibile una più continua e tempestiva utilizzazione dei fondi FEOGA, raccomanda che il Ministero intervenga nelle forme opportune perchè gli istituti bancari assicurino, soprattutto nelle zone meno favorite, la tempestiva copertura dei mutui per la esecuzione dei progetti.

Il senatore Majorana dichiara il voto favorevole del Gruppo del MSI-Destra nazionale, in coerenza con la linea europeistica sempre sostenuta; esprime l'auspicio che, rimuovendosi ostacoli di vario genere, sia possibile anche alle Regioni meridionali, e in particolare alla Sicilia, una proporzionata utilizzazione dei fondi comunitari. Dichiarerà altresì indifferibile e fondamentale la riforma del credito agrario.

Il senatore Balbo annuncia il voto favorevole al disegno di legge, indispensabile date le esigenze dell'agricoltura. Auspica peraltro che, nella ripartizione dei fondi comunitari, si tenga conto in particolare di quelle Regioni nelle quali strutture e infrastrutture adeguate garantiscono maggiore produttività ed efficacia dei finanziamenti in questione.

La Commissione approva quindi il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione inoltre, sulla base di quanto considerato nell'ordine del giorno approvato, delibera di avvalersi delle procedure consentite dal Regolamento per richiedere al Governo i chiarimenti e gli elementi di informazione per una analisi del problema dei ritardi nell'utilizzazione dei fondi del FEOGA nei trascorsi nove periodi.

« Contributo all'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania » (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Scardaccione, relatore alla Commissione, informa anzitutto che la Camera dei deputati ha approvato gli articoli del disegno di legge concernenti le disposizioni finanziarie, ma ha ritenuto di stralciare alcuni articoli, relativi alla estensione della competenza territoriale dell'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania alla provincia di Avellino e la delega al Governo per la ristrutturazione dell'Ente. Dopo aver ricordato che anche in Senato era stato proposto l'accantonamento di tali problemi, con una tesi che non fu, a suo tempo, condivisa dalla maggioranza, raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge così modificato, data l'urgenza di assicurare all'Ente in questione i finanziamenti necessari.

Il senatore Mari ricorda che i senatori comunisti, sia in Commissione che in Assemblea, avevano insistito sulla opportunità di limitare il disegno di legge agli aspetti finanziari, ed esprime quindi il rammarico che la mancata accettazione di tale tesi abbia comportato un ritardo di alcuni mesi nei finanziamenti in questione. Annunciando quindi il voto favorevole del Gruppo comunista al disegno di legge, si richiama ad un ordine del giorno accolto dal Governo in sede di discussione del bilancio 1974, concernente il finanziamento del programma di irrigazione per la Puglia, la Basilicata e l'Irpinia, e propone un nuovo ordine del giorno nel quale, in occasione del nuovo provvedimento, si auspica l'integrale finanziamento di tale piano per la realizzazione di tutte le opere ivi previste, fino alle canalizzazioni terminali.

Il senatore Rossi Doria annuncia il voto favorevole dei senatori socialisti al disegno di legge, pur rilevando che lo stralcio di alcuni articoli operato dalla Camera dei deputati comporta l'accantonamento di un problema ormai maturo, concernente la estensione della competenza dell'Ente alla provincia di Avellino.

Il senatore Scardaccione, relatore alla Commissione, replica brevemente, ricordando al senatore Rossi Doria che lo stralcio degli articoli 2 e 3 del disegno di legge approvato dal Senato fu sostenuto proprio da parte socialista, in relazione a questioni che investivano il problema delle competenze costituzionalmente spettanti alle Regioni; auspica comunque che in separata sede si possa definire anche tale ordine di problemi. Dichiara altresì di concordare con l'ordine del giorno del senatore Mari, osservando che sono in corso le procedure per il finanziamento del citato piano di irrigazione ed auspicando che le provvidenze per incrementare l'irrigazione vengano estese a tutte le regioni italiane, anche con uno specifico provvedimento.

Il sottosegretario Cifarelli si associa alle considerazioni del relatore, ricordando brevemente l'iter del disegno di legge. Dichiara altresì di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Mari, che peraltro investe la competenza di altri Ministri e in particolare l'attività della Cassa per il Mezzogiorno, confermando l'orientamento favorevole del Governo a tutti gli interventi per estendere l'irrigazione nelle regioni meridionali.

Il Presidente, dopo aver avvertito che la Commissione bilancio, nella seduta di questa mattina, ha espresso parere favorevole, pone in votazione i due articoli del disegno di legge.

La Commissione approva gli articoli del disegno di legge.

Il senatore Pistolese richiama l'attenzione sul fatto che la Sottocommissione pareri della 1ª Commissione, che aveva all'ordine del giorno della odierna seduta il disegno di legge in questione, avrebbe espresso, a quanto gli risulta, un parere contenente varie riserve concernenti lo stralcio dell'articolo 2 operato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente, in attesa di conoscere il testo di tale parere, sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 13,20, viene ripresa alle ore 18,30).

Il presidente Colleselli dà lettura del parere espresso dalla Prima Commissione che, nel pronunciarsi in senso favorevole al disegno di legge, ritiene opportuno ripristinare quanto previsto nell'articolo 2 dell'originario testo già approvato dal Senato, il cui stralcio crea disfunzioni nell'attività dello Ente.

Il senatore Buccini illustra tale parere, anche nella sua qualità di componente la Sottocommissione per i pareri della Prima Commissione, sostenendo la necessità di risolvere il problema prospettato, che effettivamente incide sulla funzionalità dell'Ente e sui suoi programmi operativi.

Il senatore Barra, richiamandosi agli argomenti sostenuti già in seno alla stessa Sottocommissione per i pareri della Prima Commissione, rileva che nel parere formulato si è voluto richiamare l'attenzione della Commissione agricoltura, pur senza vincolarla con rilievi attinenti alla costituzionalità delle norme in esame, nella fiducia che fossero condivisi i motivi obiettivi che giustificano il ripristino delle disposizioni già contenute nell'originario articolo 2 del disegno di legge. Rileva altresì che il parere espresso dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, come risulta dagli atti parlamentari, si riferiva (con riserve di carattere costituzionale) agli articoli concernenti la delega al Governo per la ristrutturazione dell'Ente, e che quindi nulla osta perchè si riconsideri il problema della estensione della competenza territoriale dell'Ente, in quanto lo stralcio delle relative disposizioni, operato dalla Camera dei deputati, non può ricollegarsi alle citate riserve di carattere costituzionale. Sottolinea infine le rilevanti implicazioni pratiche del problema, in quanto nella parte irpina dei bacini dei fiumi Ofanto e Calore si trova la maggior parte delle riserve di acqua utilizzate dall'Ente per la irrigazione in Puglia e Lucania.

Sulle modalità per recepire eventualmente l'integrazione suggerita dalla 1ª Commis-

ne, si apre un breve dibattito, nel quale intervengono il relatore Scardaccione, i senatori Del Pace e De Marzi e il presidente Colleselli.

Dopo che il relatore ha prospettato la possibilità di un emendamento aggiuntivo, al quale oppone motivi procedurali il senatore Del Pace, il Presidente fa presente che sugli articoli 1 e 2, peraltro già approvati dalla Commissione, non sono ammissibili emendamenti, in quanto su di essi è già intervenuta la conforme deliberazione sia del Senato, che della Camera; d'altro canto, poichè i rimanenti articoli sono stati stralciati dalla Camera dei deputati, e risultano — sia pure in un diverso disegno di legge — all'esame dell'altro ramo del Parlamento come già approvati dal Senato, anche una deliberazione che riproponesse tali norme già approvate sia pure con diversa formulazione porrebbe gravi problemi dal punto di vista procedurale.

Il senatore De Marzi, sottolineata l'urgenza dell'approvazione definitiva del disegno di legge senza ulteriori modifiche che comporterebbero gravi ritardi, oltre che riserve di carattere procedurale, invita coloro che avessero intenzione di proporre emendamenti aggiuntivi a riconsiderare il problema, prospettando se mai un ordine del giorno perchè sia sollecitato l'iter delle disposizioni stralciate dalla Camera dei deputati.

Il senatore De Vito, non concordando con le valutazioni del senatore De Marzi, insiste sulla necessità di risolvere il problema, associandosi alle considerazioni del senatore Barra, e prospetta la possibilità di un rinvio della discussione, per la ricerca — anche con eventuali contatti in separata sede — della migliore soluzione.

Il senatore Pistolese, richiamandosi alle varie implicazioni procedurali emerse e alle circostanze in cui si è svolta la discussione del disegno di legge, propone un rinvio della discussione stessa, anche perchè si accertino i limiti posti dalla procedura e si ricerchino le soluzioni più corrette.

Il sottosegretario Lima, tenuto conto sia delle perplessità di carattere procedurale, sia di alcune riserve di merito espresse, aderisce alla proposta di rinvio della discussione.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica al n. 2 dell'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice** » (870), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore De Marzi informa che la Sottocommissione pareri, investita dell'approfondimento di alcuni aspetti tecnici del disegno di legge nella seduta del 7 novembre, ha concluso il proprio lavoro, avvalendosi anche della collaborazione di esperti della amministrazione dell'agricoltura, ed è in grado di proporre un nuovo testo emendato ed integrato del disegno di legge, nel quale si è tenuto conto sia delle indicazioni formulate da rappresentanti dei vari Gruppi, sia di utili suggerimenti tecnici e di coordinamento. Dopo aver sottolineato che l'incompletezza delle norme concernenti il diritto di prelazione nelle compravendite dei fondi rustici ha dato luogo ad abusi o a gravi tensioni, come dimostrato anche da un recente fatto di sangue nel quale si sono avute due vittime, ribadisce la necessità e l'urgenza di una definizione normativa di tale materia e propone che la Commissione chieda il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il senatore Majorana dichiara di concordare con tale richiesta, prospettando peraltro l'opportunità che la discussione delle norme proposte avvenga in un tempo sufficiente perchè ciascun parlamentare possa preventivamente analizzarne le implicazioni.

La Commissione quindi, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

SUI PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO DI ALCUNI MEZZI TECNICI PER L'AGRICOLTURA E SULLE CONSEGUENZE DELLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE

Il senatore Majorana richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sulle conseguenze, ai fini delle semine e quindi dei futuri raccolti, della scarsità di concimi fosfatici e di grano duro da seme, per

il quale peraltro denuncia manovre speculative in quanto alcuni privati rivendono a circa venti mila lire il quintale le sementi ottenute dai consorzi agrari. Denuncia altresì la gravità della situazione concernente la applicazione delle provvidenze disposte per le aziende agricole dopo le alluvioni dell'inverno passato, in quanto, sulla base di equivocate interpretazioni delle norme, numerosi istituti di credito rifiutano la proroga delle cambiali o chiedono elevati interessi. Chiede quindi che il Governo fornisca chiarimenti, anche per quanto concerne l'erogazione dei fondi già stanziati a suo tempo.

Il senatore Del Pace sottolinea i gravi danni provocati alle colture specializzate, alle colture protette e alla zootecnia dalle nevicate e gelate che hanno colpito soprattutto le regioni meridionali. Rileva che a tali danni si aggiungono le perduranti incertezze concernenti l'approvvigionamento ed i prezzi dei carburanti per uso agricolo, richiamandosi anche al problema degli sgravi fiscali e al confronto con le esigenze dei pescatori. Richiama infine il problema dei concimi, rilevando che continuano consistenti esportazioni, mentre le scorte sono pretezosamente accantonate in attesa di un aumento dei prezzi che peraltro non dovrebbe estendersi ai concimi prodotti prima dell'aumento del costo delle materie prime. Conclude auspicando chiarimenti, tempestivi anche se non immediati, da parte del Governo.

Il senatore Pistolese, sollevando nuovamente il problema del coordinamento fra le competenze di varie Commissioni, rileva che alla 6^a Commissione è stato assegnato un disegno di legge per lo sgravio fiscale sui carburanti utilizzati per la pesca, al quale egli stesso ha proposto un emendamento per introdurre analoghi sgravi a favore dell'agricoltura; chiede che il Ministro dell'agricoltura prenda cura di tale fondamentale problema.

Il senatore Gadaleta, richiamandosi alle difficoltà per la cerealicoltura, sostiene la necessità di interventi, anche straordinari, per assicurare la disponibilità tempestiva e a prezzi controllati di sementi e di concimi. Segnala quindi la grave situazione determi-

nata dalle nevicate, e in particolare la totale distruzione delle serre per la floricoltura a Terlizzi, che ha provocato danni per varie centinaia di milioni e privato del lavoro circa seicento addetti. Chiede quindi assicurazioni del Governo sui necessari provvedimenti.

Il senatore Rossi Doria osserva che una situazione di emergenza negli approvvigionamenti e nei prezzi di taluni mezzi tecnici era stata denunciata già nel mese di settembre, in particolare, per quanto riguarda i carburanti, prima delle recenti restrizioni, e lamenta quindi il mancato ricorso a misure straordinarie di intervento per l'approvvigionamento di sementi, concimi e combustibile. Dopo aver rilevato che, su alcuni problemi di carattere fiscale, sarebbe stato ammissibile e utile anche un decreto-legge, si associa alle segnalazioni concernenti le avversità atmosferiche e sottolinea l'inadeguatezza dei finanziamenti per il Fondo di solidarietà nazionale, chiedendo la revisione delle relative norme per un miglior coordinamento con i poteri delle Regioni e per assicurare mezzi finanziari adeguati e soprattutto tempestivi.

Il senatore De Marzi, dopo aver espresso apprezzamento per la decisa posizione assunta dal Ministro dell'agricoltura, per radio e per televisione, sul problema degli approvvigionamenti, sottolinea che l'agricoltura assorbe solo il 2 per cento del fabbisogno complessivo di carburanti ed auspica che la copertura di tale aliquota sia assicurata attraverso l'ENI. Osserva che sia le nevicate, sia la mancanza di gasolio possono pregiudicare le colture protette, che costituiscono una voce rilevante delle nostre esportazioni; avverte che, per quanto concerne alcuni tipi di concimi, occorrerà tener conto, sia pure con ogni possibile riserva, dell'effettivo aumento di costo delle materie prime.

Il sottosegretario Cifarelli assicura che il Governo fornirà i richiesti chiarimenti in una prossima seduta. Per quanto concerne specificamente il problema dell'approvvigionamento delle sementi, preannuncia un possibile intervento dell'AIMA per una normalizzazione del mercato contro le speculazio-

ni ed informa dei passi compiuti presso la Federconsorzi in relazione a talune distorsioni nella distribuzione delle sementi. Ricorda infine, per quanto concerne il Fondo di solidarietà nazionale, che una reiterata serie di avversità, nell'anno in corso, ha inciso oltre ogni possibile previsione sulle relative disponibilità finanziarie.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Zanon chiede al Presidente che siano posti all'ordine del giorno della prossima seduta i disegni di legge concernenti la zootecnia, in modo da consentire la presentazione di un ordine del giorno, sottoscritto da numerosi senatori, con il quale si segnala la gravità della situazione negli allevamenti e si sollecita la approvazione delle necessarie provvidenze.

Si associa alla richiesta il senatore Bucci, il quale rileva la urgenza di varare il « piano carne » che sarebbe da tempo allo studio da parte del Ministero dell'agricoltura, in vista della drammaticità della situazione attualmente determinatasi.

Il Presidente, dopo aver ricordato che le provvidenze in questione presentano anche rilevanti aspetti di natura finanziaria, assicura il senatore Zanon che terrà conto della sua richiesta.

La seduta termina alle ore 19,30.

INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

(Seduta antimeridiana)

*Presidenza del Presidente
TORTORA*

Intervengono alla seduta, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, gli assessori all'agricoltura e alle foreste della regione Emilia Romagna Emilio Severi e della regione Umbria Mario Belardinelli nonché il presidente dell'Associazione italiana industrie dolciarie Marco Dufour, con il direttore Ro-

mano Chiavegatti e i membri della giunta direttiva Luigi Bima, Amos Grassi e Gabriele De Bartolomeis.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA SACCARIFERA

(Seguito).

Il presidente Tortora fa presente che delle sei Regioni invitate soltanto i rappresentanti dell'Emilia Romagna e dell'Umbria sono intervenuti alla seduta, in accoglimento dell'invito ricevuto; rivolge pertanto parole di deplorazione nei confronti di tale atteggiamento di negligenza verso un problema grave e importante come quello oggetto dell'indagine e nei confronti del Senato, che ad esso sta dedicando la propria attenzione.

Prende quindi la parola l'assessore Severi, il quale, premesso che la sua Regione fornisce il 50 per cento della produzione bieticola nazionale, afferma che la strategia di ristrutturazione seguita dagli industriali saccariferi ha vincolato lo sviluppo della bieticoltura; auspica pertanto una programmazione concertata con lo Stato e con gli enti locali al fine di coordinare le iniziative industriali con le esigenze dei produttori agricoli. Dopo aver trattato dei problemi della ricerca, fa presente che le previsioni dei consumi mondiali di zucchero incoraggiano un aumento di coltivazioni bieticole al fine di raggiungere un volume di produzione tale da coprire i consumi nazionali; ritiene tale obiettivo raggiungibile purchè venga rotto l'attuale equilibrio basato sulla posizione di monopolio degli industriali.

L'assessore Belardinelli, dopo aver illustrato gli interventi di incentivazione della produzione bieticola posti in essere dalla Regione Umbria, analizza il processo di ristrutturazione posto in essere dagli industriali saccariferi, affermando che esso lascia pensare ad una strategia imprenditoriale, concertata a livello europeo, tendente a fare dell'industria italiana una industria di trasformazione del greggio prodotto all'estero, con immaginabili conseguenze sulla bieticoltura italiana. Si dichiara pertanto

contrario ad una assegnazione dei contingenti di produzione fatta per gruppi industriali anzichè per nazioni, come richiesto dagli industriali.

Rispondendo a domande del senatore Alessandrini, l'assessore Belardinelli afferma che gli industriali umbri si sono rivolti alla Regione al fine di ottenere un contributo che alleviasse i costi di trasporto della materia prima prodotta al di fuori della Regione.

A domande del senatore Farabegoli, l'assessore Severi ricorda che le Regioni hanno approntato un documento comune sullo sviluppo della bieticoltura; non si è andati più avanti però, egli afferma, perchè gli industriali si sono rifiutati di concertare una strategia comune nel settore: è venuto così a mancare l'interlocutore principale. Si dichiara quindi contrario alla fissazione del contingente di produzione per gruppi produttivi.

Rispondendo al senatore Piva, l'assessore Severi afferma che la crisi bieticola è dovuta non soltanto alla ristrutturazione industriale; è in realtà da lamentare una più generale carenza di programmazione. Dopo aver dichiarato che la regione Emilia-Romagna è favorevole ad un rilancio dell'Istituto nazionale della bieticoltura, tratta dei problemi del prezzo dello zucchero, osservando che è in primo luogo errata la politica fiscale di tassazione dello zucchero, che andrebbe abolita. Rileva infine che l'attuale periodo transitorio della regolamentazione comunitaria, giustificabile al presente, non d'evessere prorogato.

(La seduta, sospesa alle ore 11,45, viene ripresa alle ore 12).

Vengono quindi introdotti i dirigenti dell'Associazione italiana industrie dolciarie.

Il signor Chiavegatti, direttore generale dell'Associazione, svolge una relazione introduttiva. Egli rileva che l'industria dolciaria è interessata allo zucchero sotto un duplice aspetto: quanto alla sua qualità e quanto al prezzo. Prima della regolamentazione comunitaria le condizioni di approvvigionamento dell'industria dolciaria furono contrassegnate da un'assoluta mancanza di concorrenza e dall'impostazione da parte dei pro-

duttori saccariferi di clausole contrattuali particolarmente onerose. Tale situazione non pare sostanzialmente mutata con l'entrata in vigore dell'organizzazione comunitaria del mercato saccarifero. In particolare, si lamenta l'introduzione di un sovrapprezzo, addossato interamente sui consumatori, autorizzato dalla Comunità per aiuti di adattamento al settore bieticolo e saccarifero. Il detto onere ha contribuito ad isolare il mercato italiano da quello comunitario, creando gravi problemi di approvvigionamento. Per ovviare a tale congiuntura si è provveduto all'istituzione di aste per l'importazione del prodotto per mezzo della Cassa conguaglio zucchero, che sono controllate dagli industriali saccariferi, i quali si sono inseriti con sorprendente rapidità nel settore commerciale e dell'intermediazione.

Oltre a tali problemi quantitativi esiste il problema qualitativo della contrazione operata nella produzione di zucchero cristallino destinato ad uso industriale. Essendo tale produzione praticamente abbandonata dall'industria saccarifera per motivi di convenienza economica, le importazioni costituiscono l'unica soluzione possibile per l'industria dolciaria.

Si è pertanto in presenza di una situazione grave sia con riferimento al prezzo, sia alla quantità e alla qualità del prodotto. Illustra quindi alcune proposte dell'industria dolciaria al fine di ovviare a tali inconvenienti: in particolare, l'eliminazione del sovrapprezzo, la ripresa della produzione di zucchero cristallino, il libero accesso degli utilizzatori ai *surplus* di produzione comunitaria.

A seguito di domande del senatore Alessandrini, il signor Chiavegatti ed il signor De Bartolomeis forniscono dettagli sul meccanismo delle aste per l'importazione, affermando che esso è congegnato in modo da escludere partecipanti che non siano commercianti o industrie saccarifere.

Il signor Chiavegatti rileva che l'AIMA stessa ha fatto presente di non essere attualmente attrezzata, anche materialmente, per sopperire ai bisogni dell'importazione in modo diretto.

Il signor Bima dichiara quindi di ritenere il sovrapprezzo una vera e propria impo-

sta di consumo che grava sullo zucchero, già tassato con l'imposta di fabbricazione e con l'IVA. La situazione quindi è tale che l'industria utilizzatrice viene tassata a favore dell'industria saccarifera, la quale inoltre ha sospeso la produzione che la interessa.

Rispondendo a domande dei senatori Forma e Piva, il signor Chiavegatti chiarisce la natura del sovrapprezzo che risulta dal mancato allineamento, in ribasso, del prezzo dello zucchero che doveva essere fatto in armonia con il prezzo comunitario; in altri termini si è mantenuta una situazione di privilegio per gli industriali italiani dello zucchero. Il signor De Bartolomeis sottolinea quindi l'attuale gravissima situazione di carenza di zucchero per fini industriali.

In proposito i senatori Alessandrini e Piva chiedono che il Presidente della Commissione interessi, immediatamente, il Ministro dell'industria in ordine a tale situazione. Il presidente Tortora assicura che agirà in tal senso.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,15.

(Seduta pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
TORTORA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Bosco.

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica all'articolo 1, comma settimo, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, sulla istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica** » (1405), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Alessandrini, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, con il quale la legge istitutiva dell'Enel è modificata al fine di consentire allo stesso di promuovere la costituzione di società consocia-

te ad enti stranieri che abbiano come oggetto l'attività di importazione e esportazione di energia elettrica, la realizzazione e l'esercizio di impianti elettronucleari, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di relativi impianti di trasporto. A conclusione della relazione, il senatore Alessandrini invita i membri della Commissione ad approvare il disegno di legge, sottolineando che con esso l'Enel sarà posto in grado di attuare fruttuosi accordi di collaborazione con altri enti europei.

Il senatore Catellani si dichiara quindi favorevole all'approvazione del disegno di legge, sottolineando la disponibilità del Gruppo socialista ad una rielaborazione della legge istitutiva dell'Enel.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole del senatore Fusi ed una breve replica del relatore, il sottosegretario Bosco, sottolineando l'esigenza di realizzare un programma di collaborazione europea nel settore della produzione di energia elettrica, rileva che tale idea è stata avanzata prima di tutti dall'Italia.

Infine la Commissione approva, all'unanimità, l'articolo unico del disegno di legge.

« Abrogazione della disciplina delle vendite a rate » (1418).

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Berlanda, illustra il disegno di legge con il quale viene verbalizzata — con abrogazione della precedente disciplina, restrittiva della vendita a rate — la vendita di una certa serie di prodotti quali televisori, elettrodomestici, natanti da diporto, motocicli ed autovetture. Conclude la propria relazione dichiarandosi favorevole all'approvazione.

Il senatore Catellani, favorevole all'approvazione, osserva che il provvedimento che viene abrogato, non ha in realtà mai avuto nella sua applicazione effetti concreti: scarso effetto avrà quindi altresì la sua abrogazione.

Dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore Fusi ed un intervento del senatore Forma, replicano brevemente il relatore ed il sottosegretario Bosco.

La Commissione quindi approva l'articolo unico del disegno di legge.

« Istituzione di ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il senatore Fusi chiede al sottosegretario Bosco che il Governo precisi il proprio orientamento circa l'istituzione degli albi professionali.

Il sottosegretario Bosco si riserva di rispondere compiutamente a tale domanda in una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 17,30.

LAVORO (11°)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

**PER UN INTERVENTO IN COMMISSIONE DEL
MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Il senatore Ziccardi, sottolineata la gravità della situazione del Paese, resa ancor più allarmante dalle difficoltà di approvvigionamento energetico, pone in risalto il rischio di una recessione economica, che inciderebbe in prevalenza sui lavoratori e sulle categorie meno abbienti e che avrebbe riflessi negativi ancor più rilevanti per l'Italia, dove lo sviluppo monopolitistico ha determinato l'insorgere di gravi squilibri. Di fronte ai pericoli paventati, il Gruppo comunista ritiene necessario che il Ministro del lavoro, quale titolare di un Dicastero che svolge un ruolo fondamentale nella politica generale del Paese, intervenga in Commissione per riferire il suo punto di vista sull'evolversi della situazione e sulle misure che si intende adottare. I comunisti, che da tempo hanno denunciato le carenze della politica del Governo, avanzando proposte alternati-

ve di ordine generale e particolare, chiedono soprattutto che sia tutelata l'occupazione operaia per bloccare ogni tentativo di licenziamento o di largo uso della Cassa integrazione; che si avviino iniziative per modificare la situazione occupazionale nell'agricoltura; che si proceda ad una nuova regolamentazione degli orari di lavoro anche nel settore privato e che si concordi con gli altri Ministeri interessati una più efficiente assistenza ai disoccupati, agli invalidi con i redditi più bassi, ai pensionati coi minimi di pensione ed, in genere, ai cittadini meno favoriti.

Il senatore Torelli, a nome del Gruppo democristiano, afferma di ritenere utile che il Ministro del lavoro esponga alla Commissione il suo orientamento in ordine alla crisi che si prospetta e sui provvedimenti che verranno varati, nel quadro della generale politica del Governo. L'oratore ricorda che un'interrogazione sui temi citati dal senatore Ziccardi è stata presentata al Ministro del lavoro da parte di alcuni senatori democristiani.

Si associano altresì alla richiesta del senatore Ziccardi, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Corretto, De Sanctis e Bonazzi.

Il sottosegretario Del Nero assicura che informerà del desiderio della Commissione il ministro Bertoldi, il quale è del resto già impegnato alla ricerca di strumenti atti a contenere le temute conseguenze della crisi energetica nel mondo del lavoro. Con l'occasione, informa che il Ministero ha trasmesso agli altri Dicasteri, per il concerto, uno schema di disegno di legge sull'aumento dei minimi di pensione, dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari, secondo gli accordi conclusi con le organizzazioni sindacali.

Il presidente Pozzar, rilevata anch'egli la opportunità di un intervento del Ministro, prende atto con soddisfazione della comunicazione testè fatta dal rappresentante del Governo.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica e nuova disciplina dei re-

lativi trattamenti pensionistici » (1306), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale, avendo il senatore Manente Comunale già svolto la sua relazione nella seduta del 5 dicembre.

Il senatore Gaudio, nell'esprimere un giudizio largamente positivo sul provvedimento, confortato da un ampio consenso alla Camera dei deputati, sottolinea i punti qualificanti del disegno di legge, augurandosi che tutti i Gruppi lo votino favorevolmente. L'oratore si rammarica peraltro che dalla tutela previdenziale in argomento siano esclusi i religiosi — in particolare gli appartenenti al clero regolare — il cui contributo e l'opera di assistenza a favore della comunità non possono certamente essere disconosciuti. Ritiene pertanto che il Governo dovrebbe esaminare il problema di una estensione della protezione assicurativa anche a tali religiosi, che molto spesso versano in condizioni economiche estremamente disagiate.

Il senatore Bianchi sottolinea il carattere migliorativo e gli scopi di giustizia sociale a cui è informato il disegno di legge, per dichiarare il voto favorevole del Gruppo comunista che, insieme alle altre forze politiche, ha contribuito alla stesura del testo pervenuto dalla Camera dei deputati. Con tale dichiarazione i comunisti intendono altresì respingere le infondate e pretestuose critiche avanzate nei loro confronti nell'altro ramo del Parlamento, e secondo le quali il PCI avrebbe sostanzialmente cercato di ritardare il varo del provvedimento. I comunisti, infatti, riconoscendo il carattere professionale dell'attività dei ministri di culto, ritengono che anche costoro debbano godere delle assicurazioni sociali di cui beneficiano gli altri lavoratori e si opporranno ad ogni tentativo di dividere l'unità dei lavoratori (cattolici e non cattolici), da essi considerata essenziale per il progresso democratico del Paese.

L'oratore, peraltro, deve esprimere le proprie riserve per il fatto che si proceda con normative settoriali, ed a scapito, quindi, di

una riforma organica del sistema previdenziale ed assistenziale; si dichiara altresì perplessa per la circostanza che per i soggetti interessati dal provvedimento si richiedano dieci anni di contribuzione ai fini del conseguimento della pensione, mentre per gli altri lavoratori se ne chiedono quindici.

Il senatore Giuliano, in un breve intervento, annuncia il voto favorevole del Gruppo socialdemocratico.

Nella replica, il relatore Manente Comunale ribadisce gli aspetti qualificanti del provvedimento, evidenziando tuttavia la necessità che il Governo intraprenda iniziative per estendere la tutela previdenziale e assistenziale anche al clero regolare e agli ordini religiosi. Il relatore presenta al riguardo un apposito ordine del giorno.

Il sottosegretario Del Nero, rispondendo ad alcune osservazioni, fa presente, in particolare, che il problema dell'estensione della tutela previdenziale anche ai religiosi, pur essendo all'attenzione del Governo, non può essere risolto per l'immediato date le rilevanti difficoltà di ordine giuridico e finanziario. Può pertanto accettare l'ordine del giorno solo come raccomandazione.

Riferendosi poi al rilievo formulato in Commissione bilancio dal rappresentante del Ministero del tesoro in merito alla necessità di prevedere all'articolo 20 l'aumento dei contributi a carico degli iscritti anche nel caso di miglioramenti dei minimi di pensione, il sottosegretario Del Nero afferma che tale rilievo può ritenersi superato alla luce di una globale interpretazione di detto articolo e tenuto conto che la misura dei contributi individuali può essere modificata con decreto presidenziale in relazione alle risultanze del bilancio del Fondo.

Il Sottosegretario, infine, si sofferma sui punti principali del disegno di legge, raccomandandone l'approvazione.

Dopo che il senatore Manente Comunale ha dichiarato di non insistere per la votazione dell'ordine del giorno, si decide di sospendere la seduta in attesa dell'annunciato parere della 1^a Commissione.

(La seduta, sospesa alle ore 11, viene ripresa alle ore 11,05).

Pervenuto il parere favorevole della 1^a Commissione, si passa all'esame degli articoli: senza discussione, sono approvati i 29 articoli e la tabella annessa.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore De Sanctis annuncia il voto favorevole del Gruppo MSI-Destra nazionale. L'oratore, oltre ad associarsi all'ordine del giorno del senatore Manente Comunale, sottolinea che tutte le parti politiche presenti nella Commissione hanno sempre dimostrato la loro sensibilità per la positiva considerazione di giuste esigenze, come sono quelle dei ministri di culto.

Il senatore Azimonti annuncia quindi il voto favorevole della democrazia cristiana. In questo caso, tuttavia, egli avrebbe preferito una considerazione più specifica, ed in un certo senso più settoriale, dei problemi del clero e dei ministri di culto, trattandosi di persone che svolgono un'attività di ordine spirituale, non equiparabile ad altre attività professionali. Nel condividere le preoccupazioni che hanno mosso il senatore Manente Comunale a presentare l'ordine del giorno, l'oratore non può inoltre esimersi, ancora una volta, dal sottolineare l'urgenza di un superamento del vigente sistema previdenziale per giungere ad un sistema generalizzato di sicurezza sociale.

Infine la Commissione approva, all'unanimità, il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali » (1390), d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio dell'esame).

Il presidente Pozzar comunica che l'esame del disegno di legge dev'essere rinviato per l'assenza del relatore, senatore Ferralasco, impossibilitato ad intervenire per impegni improrogabili. Con riferimento all'intenzione manifestatagli da alcuni senatori circa la possibilità di richiedere il trasferimento alla sede deliberante, il Presidente ricorda che, secondo la prassi, tale richiesta vie-

ne di solito discussa dopo la relazione introduttiva.

Il senatore Bonazzi si augura che sia fatto il possibile perchè il provvedimento sia approvato prima della fine dell'anno; il senatore Varaldo osserva che per chiedere la sede deliberante si dovrebbe altresì attendere il parere delle Commissioni incaricate; il senatore Deriu rappresenta l'esigenza di disporre di un'ideale documentazione sui lavori svolti alla Camera dei deputati.

L'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, nella prossima settimana, la Commissione terrà due sedute, ad una delle quali si augura possa intervenire il ministro Bertoldi. La Commissione è convocata mercoledì 19 dicembre, alle ore 9,30 per l'esame, in sede referente, dei disegni di legge nn. 1390 e 1237.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITA (12^a)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
PREMOLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Valiante.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvedimenti per la profilassi delle malattie esotiche nonchè per l'attuazione della lotta organizzata contro altre malattie infettive e diffuse degli animali » (1011).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Sottosegretario di Stato, rilevata l'urgenza di completare l'iter del disegno di legge, prospetta l'opportunità che la discussione generale si concluda al più presto, in modo che l'approvazione degli articoli

possa essere effettuata nella prossima settimana. Aggiunge che all'uopo potrebbe essere indetta una riunione informale per un esame preliminare degli articoli.

Il senatore Merzario, sottolineata la delicatezza e l'importanza del disegno di legge, esprime l'avviso che il Governo debba far conoscere preventivamente i suoi orientamenti ai senatori che parteciperanno alla riunione informale.

Il sottosegretario Valiante assicura che renderà noto il testo degli emendamenti con utile anticipo ed il presidente Premoli invita i senatori Argiroffi Balbo, Barbaro, Barbera, Barra, Bermani, Ossicini, Pecorino e Pinto a riunirsi mercoledì 19 dicembre alle ore 12. Il seguito della discussione è quindi rinviato.

« Modifiche alla legge 16 agosto 1962, n. 1354, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia » (1255).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Costa, relatore alla Commissione, chiarisce, a completamento dell'esposizione svolta dal Presidente in sua assenza il 18 novembre, che una più moderna normativa è necessaria sia per quanto attiene le materie prime da impiegare per la fabbricazione della birra, sia per l'adeguamento delle apparecchiature, dei contenitori, ed anche per quanto riguarda l'importazione. Ricorda le principali modifiche alla legge 16 agosto 1962, n. 1354, contenute nel disegno di legge per rendere competitiva la nostra produzione sui mercati europei e precisamente: l'autorizzazione ad impiegare i ceppi di *saccharomyces carlsbergensis* oltre ai ceppi *saccharomyces cerevisiae*, e ciò in analogia a quanto già avviene in altri Paesi; l'autorizzazione ad impiegare quale amaricante il luppolo in polvere, estratto o concentrato, oltre che il luppolo in fiore; l'autorizzazione ad usare il malto anche non torrefatto avendo la torrefazione l'unico scopo di conferire la colorazione alla birra; l'autorizzazione ad impiegare, nella misura massima del 25 per cento, cereali crudi anche rotti o macinati o sotto forma di fiocchi. Aggiunge che nuove norme sono stabilite sotto il profilo igienico-sani-

tario per quanto concerne le caratteristiche dell'anidride carbonica impiegata, dell'aria filtrata, per i tubi di gomma e l'eventuale possibilità di impiegare altri gas. Conclude avvertendo che il disegno di legge contiene alcune modifiche agli articoli 1, 3, 4 e 9 della legge del 1962, proposte dal Consiglio superiore di sanità.

Prende la parola il senatore Merzario. A suo avviso il disegno di legge non tende a realizzare un adeguamento normativo per quanto riguarda la più recente terminologia microbiologica e comunque un aggiornamento della disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia rispetto alla legislazione vigente in altri Paesi, ma piuttosto è volto a rendere l'industria italiana più competitiva sia sul mercato interno che su quello internazionale. Ad ogni modo, aggiunge l'oratore, il Gruppo comunista è d'accordo quando si attuano iniziative miranti ad accelerare i processi tecnologici e ad elevare la capacità produttiva e competitiva del nostro Paese, però a condizione che ciò avvenga nella salvaguardia dei diritti dei lavoratori, della loro integrità fisica e delle condizioni contrattuali, essendo lo scopo da raggiungere la riduzione progressiva del divario fra progresso tecnico e avanzamento sociale.

Il senatore Merzario afferma poi che non è stato reso noto il parere dell'Istituto superiore di sanità mentre è stato comunicato quello del Consiglio superiore di sanità, le cui modifiche (cui ha accennato il senatore Costa) sono del tutto marginali, salvo l'emendamento al secondo comma dell'articolo 9 che riduce da 10 a 5 anni il termine per l'adeguamento degli impianti di lavaggio e riempitura dei fusti dall'entrata in vigore della legge. Tale termine sembra tuttora eccessivo tanto più che si è già diffusa una pratica di adeguamento alla normativa prevista nel disegno di legge sia per quanto riguarda determinati impianti che le caratteristiche delle bottiglie.

Ma un argomento che richiede a suo parere una più attenta valutazione è quello dell'impiego delle materie prime connesse con la « stabilità » della birra, la quale non dipende soltanto dalle sue caratteristiche

endogene ma anche e in larga misura dalle condizioni di conservazione. Il senatore Merzario conclude su questo punto ricordando che in Italia è vietato l'uso dello zucchero contrariamente a quanto avviene nei territori di lingua inglese e in Belgio, osservando che in Germania e in Svizzera viene impiegato solo il malto, ed aggiungendo che l'ultimo comma del testo contenuto nell'articolo 1, che andrà a sostituire l'articolo 1 della legge istitutiva 16 agosto 1962, n. 1354, data la difficoltà di impiegare riso e mais, consente l'uso anche di altri cereali.

L'oratore confronta le disposizioni del testo in esame con quelle della legge 16 agosto 1962, n. 1354, sul problema dell'impiego dell'anidride carbonica per le operazioni di sollevamento della birra dai fusti, sul lavaggio delle bottiglie e su altri aspetti tecnici del disegno di legge richiamando l'attenzione della Commissione sull'uso del luppolo sotto forma di estratti o di concentrati come previsto dal secondo comma del testo contenuto nell'articolo 1.

Chiusa la discussione generale, la Commissione passa all'esame degli articoli.

All'articolo 1, sul problema dell'uso degli estratti o concentrati del luppolo e sulla necessità del controllo del Ministero sulle caratteristiche e i requisiti di purezza, intervengono i senatori Merzario, Argiroffi, De Giuseppe, Pinto, Leggieri e il relatore Costa (i tre ultimi proponendo taluni schemi di emendamento), il Presidente e il Sottosegretario, del quale la Commissione approva un emendamento aggiuntivo, inteso alla garanzia dei controlli nel terzo comma del testo contenuto nell'articolo 1, che andrà a sostituire l'articolo 1 della legge istitutiva.

Passando all'articolo 2, la Commissione approva un emendamento del relatore Costa nel primo comma del testo che andrà a sostituire l'articolo 11 della legge istitutiva. L'emendamento consiste nel rendere obbligatorio e non facoltativo l'impiego dell'anidride carbonica o dell'aria filtrata per le operazioni di travaso nelle fabbriche e per il sollevamento della birra dai fusti.

Senza discussione, vengono approvati gli articoli da 3 a 7.

All'articolo 8, la senatrice Maria Pia Dal Canton propone un emendamento sostitutivo che rende obbligatoria e non facoltativa l'iscrizione di talune indicazioni tecniche. L'emendamento è approvato. Viene approvato l'articolo 8 così emendato.

Il senatore Costa propone un articolo aggiuntivo 8-bis così formulato:

« Il primo comma dell'articolo 24 della legge 16 agosto 1962, n. 1354, è sostituito dal seguente: " La vigilanza per l'applicazione delle norme della presente legge e del regolamento è affidata al Ministero della sanità, alle Regioni, alle Autorità sanitarie provinciali e comunali, agli organi di polizia giudiziaria, agli istituti di vigilanza per la repressione delle frodi del Ministero della agricoltura e delle foreste, e agli organi periferici dei Ministeri delle finanze, dell'industria e del commercio, del lavoro e della previdenza sociale, ciascuno per la parte di propria competenza " ».

Tale articolo è approvato senza discussione.

Dopo che il senatore Merzario ha dichiarato di non formalizzare in emendamento la sua osservazione circa l'ampiezza del termine di cinque anni per l'adeguamento degli impianti, e dopo un breve intervento del senatore De Giuseppe, che sostiene la necessità di tale lasso di tempo per le esigenze delle piccole fabbriche, viene approvato l'articolo 9 del disegno di legge. A seguito dell'inserimento dell'articolo aggiuntivo 8-bis, l'articolo 9 assumerà il numero 10.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione Unica sugli stupefacenti, adottata a New York il 30 marzo 1961 e del Protocollo di emendamento, adottato a Ginevra il 25 marzo 1972** » (1046).

(Parere alla 3ª Commissione).

Su proposta del senatore Ossicini, estensore designato, la Commissione esprime parere favorevole sul disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
CARRARO

La seduta ha inizio alle ore 19,15.

Dopo un breve dibattito — al quale partecipano il presidente Carraro e i deputati Terranova e Nicosia — in ordine alla pubblicità dei risultati delle indagini e dei sopralluoghi conoscitivi effettuati da alcuni componenti della Commissione, il deputato Mazza riferisce sul sopralluogo conoscitivo da lui effettuato a Torino e a Bardonecchia, insieme al senatore Pisanò e ai deputati La Torre e Vineis, allo scopo di acquisire elementi informativi circa infiltrazioni di organizzazioni mafiose nel collocamento delle forze di lavoro in quelle città.

Successivamente il senatore Bertola fornisce alcune notizie in ordine al sopralluogo conoscitivo da lui effettuato recentemente in Sicilia.

Dopo un breve intervento del deputato Malagugini, la Commissione — accogliendo le proposte formulate, rispettivamente, dai senatori Bertola e Follieri e dai deputati Mazza, Giuseppe Niccolai e Nicosia — delibera di acquisire taluni documenti ad integrazione dell'istruttoria.

Il presidente Carraro, infine, avverte che la Commissione sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 20,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente
SEDATI

Interviene il Presidente del Consiglio dei ministri, Rumor.

La seduta ha inizio alle ore 15.

Il presidente Sedati ringrazia il Presidente del Consiglio per avere accolto l'invito della Commissione, confermando una tradizione già instaurata con i precedenti Governi e ricorda come la Commissione si sia già occupata sia del problema della proroga, sia di quello della riforma nel corso dei suoi lavori.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, Rumor, dopo avere ringraziato la Commissione per l'invito rivoltogli ed avere espresso il suo apprezzamento per l'opera intelligente e responsabile che la Commissione stessa ha svolto negli ultimi tempi, dichiara che desidera offrire informazioni in merito ai problemi connessi alla scadenza dei termini di proroga della concessione alla RAI-TV.

Un'apposito Comitato di esperti dei quattro partiti della maggioranza si è infatti dedicato allo studio delle caratteristiche innovative da apportare alla proroga, ma l'imminente scadenza della convenzione ha dimostrato l'impossibilità di formularle in tempo utile.

Quindi, con atto legislativo verrà presentata dal Governo la richiesta di una proroga di quattro mesi al fine di adottare i provvedimenti necessari per la tempestiva attuazione della riforma.

Rileva poi, che comunque il Comitato si è trovato concorde su alcuni punti qualificanti della riforma e in primo luogo sull'esigenza di modificare la composizione degli organi direttivi e in particolare il Consiglio di amministrazione, per renderli più espressivi delle nuove realtà della società italiana.

Riguardo alla Commissione di vigilanza, si è concordi che essa assuma, oltre ai compiti istituzionali, più ampi compiti di indirizzo generale e di vigilanza sulla RAI-TV. In particolare le sarà demandato: stabilire criteri ed indirizzi generali per l'esercizio del diritto di accesso; approvare il piano di massima della programmazione annuale; dare il parere sul consuntivo annuale della gestione economico-finanziaria e i piani pluriennali per quanto riguarda nuovi impianti; dare il parere sul contenuto dei messaggi pubblicitari televisivi.

L'altro punto su cui il Comitato si è trovato concorde è il formale riconoscimento del diritto di accesso che spetta alle forze

politiche, ai sindacati, alle regioni, alle confessioni religiose, nonché ad associazioni culturali e ad altri gruppi di rilevante interesse sociale.

Rileva infine come l'esercizio di questo diritto dovrà conciliarsi con varie esigenze. Infatti, i criteri di massima dovranno tener conto della compatibilità con i tempi di trasmissione e la varietà dei programmi. I soggetti ammessi alla libera manifestazione del loro pensiero dovranno osservare i principi della lealtà e della correttezza del pensiero democratico, astenersi da ogni riferimento a fatti di natura personale, e dall'esprimere giudizi su fatti oggetto di procedimento penale finché non sia intervenuta una pronuncia definitiva.

Il presidente Sedati ringrazia il presidente Rumor per aver informato la Commissione sulle linee della futura riforma e apre il dibattito sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Il senatore Valori dà atto al Presidente del Consiglio di avere informato la Commissione di vigilanza della decisione di un'ulteriore proroga, evitando alla Commissione stessa di trovarsi, come è avvenuto precedentemente, dinanzi a un fatto compiuto. Esprime delusione per le informazioni avute e considera grave e sbagliata la decisione del Governo poichè si annulla il tentativo dell'opposizione di giungere alla proroga non con un semplice rinnovo, bensì introducendo fatti nuovi che preludessero e preparassero la riforma. Osserva, per quanto riguarda la riforma medesima, che i problemi ad essa connessi sono molto più ampi di quelli presi in considerazione dal Comitato politico. Ribadisce, infine, che una proroga con elementi innovativi avrebbe permesso di sperimentare alcuni punti della riforma, mentre il rinnovo puro e semplice a suo giudizio non farà che ostacolarla.

Il deputato Quilleri osserva che le divergenze sorte in sede di Comitato politico sono un indice del fallimento della politica del Governo e considera il decreto-legge, a cui fatalmente si giungerà per la ristrettezza dei tempi, una soluzione peggiore dell'atto amministrativo con cui è stata decisa la prima proroga.

Rileva come sarebbe stato più interessante apprendere dal Presidente del Consiglio, invece dei punti di accordo raggiunti dal Comitato politico, i motivi di dissenso sorti in seno ad esso.

Il senatore Tedeschi, dopo aver dichiarato che un'ulteriore proroga era in fondo da prevedersi, ritiene che quattro mesi non basteranno a risolvere il problema della riforma. Chiede che nel periodo di proroga siano almeno garantite l'obiettività e l'imparzialità dell'Ente radiotelevisivo.

Il deputato Bogi ritiene che la discussione sulla questione sia stata viziata dal fatto di aver preso in considerazione una proroga che introducesse elementi innovativi parziali, come una pre-riforma. Questa posizione non lo ha mai trovato consenziente e apprezza il fatto che il Governo non abbia voluto accedervi, ma che stia invece cercando di giungere a una riforma vera e propria, anche se sarà difficile vararla in soli quattro mesi. Quanto ai compiti della Commissione di vigilanza, il problema non è tanto quello di attribuirle in questo periodo maggiori poteri, ma una maggiore operatività: la Commissione deve conoscere meglio l'azienda, e quest'ultima deve garantire che in questi quattro mesi non si innovi nulla nella sua struttura che possa ostacolare la futura riforma. A suo parere la Commissione di vigilanza non solo deve tenersi in contatto con i vertici aziendali, ma deve farsi iniziatrice di nuovi temi e modi di trasmissione, contribuendo in tal modo all'attuazione della riforma.

Il senatore Bertola si dichiara favorevole al rinnovo della proroga senza modifiche e sperimentazioni, poichè tutte le proroghe sperimentali finiscono col diventare definitive. È, quindi, auspicabile ottenere una riforma ben fatta, anche se si dovessero aggiungere altri due mesi ai quattro già preventivati.

Il deputato Reggiani rileva la carenza di obiettività e di serietà nelle trasmissioni RAI-TV e la tendenza ormai invalsa di non trasmettere i fatti, ma le opinioni più o meno soggettive degli inviati della RAI, e ritiene che la Commissione di vigilanza debba

avere la possibilità di intervenire per correggere questa tendenza. A suo parere il problema di fondo della riforma è di decidere se la gestione della RAI-TV debba essere affidata alla responsabilità del potere esecutivo o del potere legislativo: è questa la scelta preliminare a tutte le altre decisioni.

Il senatore Cipellini, nella qualità di componente del Comitato politico, è in grado di affermare che in quella sede sono stati affrontati tutti i problemi sia di proroga sia di riforma. Concorda sull'inopportunità di una proroga con contenuti innovatori e si dichiara a favore di una riforma vera e propria. Sottolinea come i nuovi poteri previsti per la Commissione di vigilanza rispondano in pieno alle richieste avanzate al riguardo dalla Commissione stessa, estendendosi anche a settori che prima non le competevano. Anche il principio del diritto di accesso, da tutti riconosciuto, rappresenta un grosso passo avanti.

Il deputato Fracanzani valuta positivamente la proposta di maggiori contatti tra Governo e Commissione di vigilanza, anche se un dialogo del genere sarebbe stato più fruttuoso se fosse cominciato prima. La decisione di giungere ad una proroga pura e semplice in vista di una soluzione globale del problema mediante la riforma, denota a suo giudizio una certa inversione di tendenza nelle forze politiche, mentre un congelamento della situazione nella RAI-TV potrebbe incancrenire uno stato già precario per l'azienda. Pur non disconoscendo, infine, l'importanza, di alcuni punti d'accordo raggiunti, come il diritto di accesso, osserva che i problemi che coinvolgono la riforma hanno un raggio molto più ampio e complesso.

Il deputato Damico rivolge al Presidente del Consiglio le seguenti richieste: che la Commissione di vigilanza possa avere più frequenti contatti con esponenti dell'azienda a tutti i livelli; che sia confermato il fatto che nulla verrà mutato nelle strutture inter-

ne dell'Ente nel periodo di proroga; che la Commissione possa prendere visione del quadro della nuova programmazione radiotelevisiva, completamente ristrutturato; che sia portato a conoscenza della Commissione l'elenco dei consulenti esterni di cui l'Ente si è avvalso negli ultimi anni.

Il senatore Antonicelli prende atto dei lati positivi della comunicazione del Presidente del Consiglio pur avendo desiderato notizie più articolate sui lavori del Comitato politico.

Il deputato Belci rileva con soddisfazione come il Governo abbia assolto l'impegno, assunto in sede di dichiarazioni programmatiche, di giungere alla proroga con atto legislativo, anche se esprime perplessità sugli effetti che la proroga potrà avere nel campo della pubblicità e dell'editoria giornalistica.

Il deputato Trombadori, dopo aver sottolineato l'importanza del Telegiornale come principale fonte d'informazione politica dei cittadini, richiede un *curriculum* dei redattori delle varie edizioni del Telegiornale e desidera conoscere come vengano elaborate le notizie dai redattori stessi e chi riveda queste notizie nella fase finale.

A conclusione del dibattito, il Presidente del Consiglio dei ministri Rumor, ringrazia per il contributo offerto dai vari oratori. Riguardo alla difficoltà di intesa verificatasi in seno al Comitato politico, sottolinea che un ulteriore periodo di lavoro è stato richiesto appunto per dare il modo di trovare più ampi punti d'intesa.

Rispondendo all'onorevole Damico ribadisce l'impegno che in questi quattro mesi non avvengano nella RAI-TV mutamenti tali da pregiudicare la riforma.

Il presidente Sedati si dichiara d'avviso che gli altri problemi sollevati nel dibattito vadano discussi in sede di Commissione, entro i limiti stabiliti dalla legge istitutiva e dal regolamento, in attesa che i più ampi poteri di cui disporrà la Commissione di vigilanza vengano sanciti dalla riforma.

La seduta termina alle ore 18,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Murmura, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Integrazione dei bilanci deficitari dei comuni e delle province per l'esercizio 1972 » (527), d'iniziativa del senatore Rebecchini (*alla 6^a Commissione*);

« Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali » (566), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Misura del compenso mensile da corrispondere, per ciascun incarico, ai medici civili convenzionati presso gli stabilimenti sanitari militari dell'Esercito » (903-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici » (1306), approvato dalla Camera dei deputati (*all'11^a Commissione*);

« Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico » (1314), d'iniziativa del senatore Segnana (*all'8^a Commissione*);

« Modifica del secondo comma dell'articolo 2 della legge 12 novembre 1964, n. 1242, concernente l'Opera nazionale invalidi di guerra » (1366), d'iniziativa del deputato Lucchesi, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 » (1391) (*alla 6^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti » (1095), approvato dalla Camera dei deputati (*all'8^a Commissione*);

« Modifiche al decreto-legge 14 marzo 1929, n. 503, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'ordinamento del Provveditorato al porto di Venezia, nonché interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 21 dicembre 1955, n. 1329 » (1101), d'iniziativa dei deputati Boldrin ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*all'8^a Commissione*);

« Modifiche alle norme sul trattamento economico degli allievi delle Accademie militari » (1334) (*alla 4^a Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul diritto dei trattati, con Annesso, adottata a Vienna il 23 maggio 1969 » (1359), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Ulteriori interventi a favore della zona del Vajont » (1400), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5^a Commissione*);

« Contributo all'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania » (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati con stralcio degli articoli 2, 3, 4 e 5 del disegno di legge (*alla 9^a Commissione*);

c) *parere favorevole, condizionato alla introduzione di determinati emendamenti, sui disegni di legge:*

« Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti » (994), d'iniziativa del senatore Fracassi (*all'8^a Commissione*);

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali » (1358), approvato dalla Camera dei deputati (*all'8^a Commissione*).

La Sottocommissione ha infine deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Istituzione di Corti d'onore » (389) (*alla 2^a Commissione*);

« Disposizioni penali a tutela delle minoranze nazionali e linguistiche » (618), d'iniziativa del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia (*alla 2^a Commissione*).

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi e per la marina mercantile Venturi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Contributo all'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania » (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 9^a Commissione*);

« Misura del compenso mensile da corrispondere, per ciascun incarico, ai medici civili convenzionati presso gli stabilimenti sanitari militari dell'Esercito » (903-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Modifiche alle norme sul trattamento economico degli allievi delle Accademie militari » (1334) (*alla 4^a Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, firmate a Parigi il 29 luglio 1960 e a Bruxelles il 31 gennaio 1963 e dei Protocolli addizionali alle dette Convenzioni, firmati a Parigi il 28 gennaio 1964 » (1361), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Modifica del secondo comma dell'articolo 2 della legge 12 novembre 1964, n. 1242, concernente l'Opera nazionale invalidi di guerra » (1366), d'iniziativa del deputato Lucchesi, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Riconoscimento del grado di ufficiale della marina militare agli allievi del 9° corso preliminare navale del 1943 » (1375), d'iniziativa del deputato Di Giesi, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Proroga del regime agevolato previsto per la zona di Gorizia » (1417) (*alla 6^a Commissione*);

« Abrogazione della disciplina della vendita a rate » (1418) (*alla 10^a Commissione*).

b) *parere favorevole su emendamenti al disegno di legge:*

« Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI) » (916) (*alla 6^a Commissione*);

c) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Norme relative alle utenze telefoniche » (1298), d'iniziativa dei senatori La Penna e Sammartino (*alla 8^a Commissione*);

« Norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali » (1390), d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11^a Commissione*);

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 » (1391) (*alla 6^a Commissione*);

« Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale » (1419) (*alla 8^a Commissione*);

d) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 659,

recante interventi per il porto di Palermo e proroga delle disposizioni del titolo III del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431 e successive modificazioni » (1353-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rimettere all'esame della Commissione il disegno di legge:

« Modificazioni al decreto-legge 29 settembre 1973, n. 578 — recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi — convertito, con modificazioni, nella legge 15 novembre 1973, n. 733 » (1386), di iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (*alla 6^a Commissione*) (*emendamenti*).

Infine, la Sottocommissione, su richiesta del rappresentante del Governo, ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Interpretazione autentica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente il riscatto dei servizi militari e assimilati » (680), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alle Commissioni riunite 1^a e 11^a*);

« Riapertura del termine per la presentazione delle domande di accertamento della qualifica di profugo, di cui all'articolo 1, numero 4, della legge 4 marzo 1952, n. 137 » (771), d'iniziativa dei senatori Arcangelo Russo ed altri (*alle Commissioni riunite 1^a e 11^a*);

« Concessione all'Unione nazionale dei consumatori di un contributo annuo a carico dello Stato » (1006) (*alla 10^a Commissione*) (*nuovo parere*);

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali » (1358), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*).

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui seguenti disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e del Protocollo aggiuntivo, conclusi a Dublino l'11 giugno 1971 » (1297) *(alla 3^a Commissione)*;

« Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note effettuato a Belgrado il 24 aprile 1969 fra il Governo italiano e il Governo jugoslavo per il regolamento di questioni relative ad immobili già appartenenti allo Stato italiano ed adibiti al Servizio consolare italiano nel territorio jugoslavo d'anteguerra » (1362), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 3^a Commissione)*;

« Norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali » (1390), d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati *(alla 11^a Commissione)*;

« Ulteriori interventi a favore della zona del Vajont » (1400), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 5^a Commissione)*.

INDUSTRIA (10^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 12 DICEMBRE 1973

La sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Proroga del regime agevolativo previsto per la zona di Gorizia » (1417) *(alla 6^a Commissione)*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 13 dicembre 1973, ore 15

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,30